



Comune di
Valfloriana

Valfloriana

INFORMA



Semestrale di informazione di Valfloriana n°3 - anno 2009

PERIODICITÀ SEMESTRALE

INDICE

IL SALUTO DEL SINDACO

VALFLORIANA NOTIZIE
Registrazione tribunale di Trento
n° 1345 del 20/12/2007
n° 3 Anno 2009
Semestrale
Poste Italiane Spa
Spedizione in a.p.
70% CNS Trento

Editore
Comune di Valfioriana

Membri comitato di redazione
Presidente
sindaco p.t. Graziano Lozzer;
Cons. Ivo Genetin
rapp. Gruppo di minoranza;
Ass. alla Cultura
Maurizio Zampedri
rapp. Gruppo di maggioranza;
dott. Matteo Sevegnani
Responsabile Servizi Demografici
dipendente comunale
in qualità di collaboratore

Progetto grafico
Media.22

Stampa
Litografica Editrice Saturnia (TN)

Direttore Editoriale
Graziano Lozzer

Direttore Responsabile
Zeno Perinelli

Fotografie
Target's NewLine
Angelo Riva
Maurizio Zampedri
Matteo Sevegnani
Giancarlo Genetin

©Tutti i diritti riservati.

IL SALUTO DEL SINDACO

Ai censiti e agli amici di Valfioriana 3

NOTIZIE DAL VICESINDACO

Una bella esperienza 6

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Notizie dagli Assessorati all'Ambiente ed ai Lavori Pubblici 7

Notizie dall'Assessorato alla Cultura, alla Sanità e alle Politiche Sociali 12

ASSOCIAZIONI

Il "Minicoro La Valle" 15

Associazione Dora' e Palu' 17

Vigili del Fuoco Volontari di Valfioriana 18

Circolo Anziani e Pensionati di Valfioriana 24

Il Coro Parrocchiale di Valfioriana 25

Circolo Culturale di Valfioriana 26

Comitato Carnevale Tradizionale di Valfioriana in Europa 28

A.D.V.S.P. 30

Inaugurazione cucina Circolo Anziani 31

Cassa Rurale di Fiemme 32

Gruppo Alpini Fratelli Tomasi 34

Scuola dell'Infanzia di Valfioriana 38

Scuola Primaria di Valfioriana 39

La voce dei giovani 40

VARIE

Pensieri d'inverno 42

Inaugurazione cucina centro anziani 44

Bilancio personale di una legislatura 45

Racconto di un ricordo di guerra 46

Inaugurazione Malga Coston 47

Neoconsigliere Tomasini Federica 48

"Due strade" per Valfioriana 49

Fotografia! Quanta passion, quanta passion 51

Servizio in materia fiscale 53

POESIE

54

LETTERE

56

ALLEANZA CIVICA

L'informazione di Alleanza Civica 60

INFORMAZIONI UTILI

Informazioni dall'Amministrazione 64

Graziano Lozzer



AI CENSITI E AGLI AMICI DI VALFLORIANA

Un sincero saluto ai lettori di questo numero di Valfioriana Informa.

La pubblicazione è un appuntamento che ci permette di presentare alcune significative tappe della vita del nostro Comune. L'iniziativa della pubblicazione di questo bollettino vuole togliere la distanza tra la gente del Comune e gli Amministratori, con lo scopo di informare quanto la Giunta e il Consiglio comunale intendono

fare o hanno eseguito. Questo mi ero proposto cinque anni or sono con la pubblicazione di un bollettino da inviare ai censiti del Comune.

"Valfioriana Informa è l'ultimo bollettino informativo che firmo come sindaco, perché come è a tutti ben noto nel mese di maggio del prossimo anno ci saranno nuove consultazioni elettorali."

I cinque anni di sindaco mi sembrano trascorsi come un volo d'uccello. Spesso mi chiedo se la Giunta da me presieduta sia riuscita a dare segnali positivi alle proposte e agli impegni che mi sono assunto nell'accettare la responsabilità di guida del Comune di Valfioriana

Come ben sapete il compito che mi ero fissato nel propormi a sindaco cinque anni or sono era quello di dare un nuovo impulso alla nostra Comunità per toglierla da un innato pudore di isolamento che ci faceva vivere giorno dopo giorno chiusi in noi stessi. Questo mi sembra un obiettivo raggiunto, attraverso le molteplici iniziative realizzate con l'apporto unanime di tutti gli Amministratori comunali.

Mi sembra riduttivo e non corrispondente a onesto giudizio definire Valfioriana (così era conosciuta) come appartato Comune della Valle di Fiemme, con i suoi monti ricchi di acqua e di funghi. Il nostro Comune, pure con limitato bilancio, ma oculatamente razionalizzato, è stato capace di creare nuove opportunità occupazionali per esprimere tutte le potenzialità presenti tra i nostri abitanti. Infatti, noi siamo partiti da un'attenta analisi della situazione che nell'arco dei cinque anni ci ha permesso oggi di raccogliere determinati frutti. È stata un'operazione politica lungimirante e non semplice; molto si è ottenuto perché ho cercato il confronto e il sostegno dell'intera comunità e delle realtà politiche della Provincia.

L'attuazione del piano socio-economico messo in essere in questi anni è sotto gli occhi di tutti. Solo alcuni esempi: la sistemazione dei due ci-

miteri, luoghi così cari a tutti, che fanno un'ottima impressione per la semplicità ed eleganza. Ancora l'intervento di restauro delle due chiese parrocchiali di Casatta e di Montalbiano nonché le aree adiacenti, progetti approvati dall'Assessorato alla Cultura provinciale con un finanziamento già definito.

Il nostro Comune non necessita di strutture turistiche di alto livello; i nostri censiti sanno tutelare il territorio con strutture efficienti rese ora fattibili con la tanto sospirata strada principale che percorrere tutto il Comune, da Casatta fino al Bait del Manz di Sicina. Questo, mi sia lecito dire con orgoglio, fu una conquista per il determinato impegno della mia amministrazione e la volontà politica dell'Assessorato Provinciale ai Lavori pubblici, cosicché da quest'anno questo percorso è sotto la sua competenza. Ciò solleva le casse comunali da un onore altissimo di costi e nello stesso tempo verrà definita e rettificata la tanto sospirata sistemazione stradale. A quest'opera aggiungo il completamento di sistemazione strade in tutte le frazioni.

A queste importanti realizzazioni non deve essere messa in secondo piano la totale ristrutturazione della Malga Coston, ottenuta con il forte concorso dell'Azienda forestale della Valle di Fiemme e con l'apporto di maestranze del nostro Comune. Un lavoro da tanto tempo desiderato e concluso nel settembre del corrente anno.

Lo "spazio scuola" rimane e rimarrà sempre un punto di attenzione da parte del sottoscritto consapevole che l'esperienza scolastica dei nostri giovani è capace di trasmettere solidarietà e identità nella vita sociale di oggi e di domani. Di questo la popolazione deve essere informata e unita al Sindaco per futuri mirati interventi, nel promuovere maggior qualità del servizio in questo preciso, delicato e insostituibile campo, qual è l'azione rivolta alla popolazione scolastica.

L'attenzione per i giovani non è mai venuta meno, come pure per gli anziani, sostegno e vanto della nostra Comunità perché l'anziano è in tutte le popolazioni, specialmente silvo-rurali, il "saggio" che consiglia e è depositario della sana tradizione locale. Per gli incontri di questi due gruppi si è provveduto ad assegnare loro precisi spazi: per gli Anziani a Casatta; per i giovani il "Bait del Manz" sopra Sicina. Notevole impegno è pure stato dato al Corpo Volontari Vigili del fuoco e al Gruppo degli Alpini, e tutte le Associazioni, convinto della grande funzione di aggregazione per la salvaguardia delle genuine identità locali.

Altra iniziativa che si è consolidata in questo quinquennio è l'attività dei Servizi sociali per i nostri anziani e i diversamente abili. La presenza della popolazione anziana è rilevante anche nel nostro Comune. Soprattutto per questa categoria è assicurata la presenza bisettimanale del medico di base nelle due frazioni di Casatta e Montalbiano che, unitamente al servizio di prelievo del sangue e per altri esami, elimina la necessità di un viaggio, alcune volte oneroso e dispendioso di tempo, all'Ospedale di Cavalese.

Noto con piacere che in questi anni la nostra laboriosa comunità si è resa disponibile e partecipativa a moltissime iniziative, segno di autentico e sano "campanilismo" non chiuso in se stesso ma aperto alle molteplici forme culturali. Tra queste merita ricordare, in primo luogo, l'organizzazione del suo celebre e conosciuto carnevale in tutta Europa, evento vissuto con entusiasmo da tutti gli abitanti delle nostre frazioni.

Si potrebbe continuare con altri episodi che hanno caratterizzato questo quinquennio, direi quasi quotidiani, nel soddisfare le esigenze e le richieste di ogni nostro cittadino. Ogni censito ha sotto gli occhi quanto si è cercato di fare con determinazione per il bene del nostro Comune.

L'impegno quotidiano per il buon funzionamento del Comune in questi cinque anni è stato l'amore per la nostra Valle. Mi hanno accompagnato in questo lavoro i miei Assessori e l'intero Gruppo di Maggioranza, sempre solleciti a ogni richiesta. Va pure dato atto che sempre ho trovato udienza e ascolto nei colloqui avuti con il Presidente della Giunta provinciale e dei competenti Assessori della Provincia.

Da queste pagine pertanto intendo ringraziare vivamente tutti coloro che ci hanno seguito e ci hanno dato consigli per ben governare, ma pure anche coloro che in qualche maniera hanno dissentito dal nostro operare, perché la sana critica è segno di alta democrazia e incitamento ad osservare i problemi da altri punti di vista.

Colgo l'occasione di indirizzare ad ognuno di Voi il mio più sincero e fervido augurio di Buon Natale e felice anno nuovo.

Graziano Lozzer


Giancarlo Genetin



UNA BELLA ESPERIENZA

Un altro anno sta per terminare e con esso anche il mandato elettorale.

Un quinquennio colmo di soddisfazioni "amministrative": anni trascorsi con la voglia di fare, con la voglia di imparare, commettendo anche errori, ma sempre con la convinzione di fare per il bene della comunità.

Colgo l'occasione per ringraziare il gruppo di cui faccio parte, persone sempre propositive e rispettose delle idee altrui. In particolare ringrazio il Sindaco Graziano Lozzer per il percorso fatto assieme, condividendo in toto decisioni, anche forti, e progetti che guardano al futuro, alcuni realizzati, altri in fase di progettazione.

Grazie a questa esperienza ho potuto essere vicino alle varie associazioni presenti sul nostro territorio: è per me motivo di grande orgoglio poter contare su tante persone che dedicano il loro tempo per il bene di tutta la Valle mettendosi a disposizione in ogni occasione. Per questo credo sempre più fortemente che siano la vita e il cuore pulsante della nostra comunità.

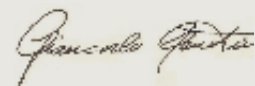
Voglio fare un plauso al neonato Corpo Giovanile dei Vigili del Fuoco, ai ragazzi che hanno aderito con entusiasmo e spirito di servizio, ed a tutti i vigili effettivi che hanno creduto in questa iniziativa portandola a compimento. Grazie di cuore, continuate così.

Da una esperienza molto gradita e positiva, ad un'altra abbastanza negativa. Mi riferisco alla quasi assoluta mancanza di presenze da parte della cittadinanza nei vari Consigli comunali che nell'arco dell'anno si svolgono: un peccato perché è in questa sede che si propongono progetti per il prossimo futuro e si discutono problematiche che di volta in volta si presentano.

Colgo l'occasione per dare il benvenuto ai due nuovi dipendenti, che durante l'anno hanno preso servizio, completando così l'organico comunale: Alessandra Ferrazza, nuovo messo e coadiutore amministrativo, e Massimo Caser, operaio del cantiere comunale. Auguro loro una lunga permanenza fra noi e di costruire un sano e costruttivo rapporto di lavoro con colleghi, amministratori e popolazione.

Porgo, infine, visto l'approssimarsi delle festività natalizie, i più sinceri auguri di un sereno Natale e un 2010 colmo di gioia e serenità.

Il Vicesindaco



Siamo ormai a fine mandato ed alcuni lavori pubblici nel nostro piccolo Comune sono stati completati.

FONDI ANTICONGIUNTURALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Grazie ai fondi stanziati dalla Provincia per far fronte alla crisi economica, il Comune ha potuto appaltare entro il 31 luglio 2009 alcuni lavori urgenti.

In particolare sono stati velocemente realizzati i seguenti lavori:



1. ASFALTATURA DELLA STRADA COMUNALE CHE DA VILLAGGIO PORTA A DORÀ

Enrico Cristellon
Ass. Ambiente



2. ASFALTATURA DELLA STRADA COMUNALE DI MONTALBIANO CHE PORTA ALLA PARTE ALTA DELL'ABITATO



Renato Dalleaste
Ass. Lavori Pubblici



3. PAVIMENTAZIONE DELLA STRADA DI ACCESSO AL CIMITERO DI CASATTA

4. REALIZZAZIONE DI PARAPETTO METALLICO LUNGO TUTTA LA STRADA DEL PAESE DI CASATTA



5. REALIZZAZIONE DELLA CUCINA DELLA SALA ANZIANI DI VALFLORIANA



6. MANUTENZIONE DEL MURO DI SOSTEGNO CHE PORTA ALLA VASCA IMHOFF DI PRADEL



UFFICIALIZZAZIONE DELLA STRADA PROVINCIALE N. 250 "DI VALFLORIANA"

Con determinazione del Servizio Gestione Strade del 13 ottobre 2009 si è ufficializzato il passaggio dal Comune alla Provincia della strada interfrazionale nel tratto da Casatta al Bait dal Manz, per complessivi km 6,400. La Provincia si è assunta l'onere di intavolazione della stessa (€ 220.000)



e sono già in corso alcuni interventi urgenti. Con questo atto si chiude una questione che ha preoccupato ben tre amministrazioni nell'arco di più di un decennio: le trattative per la cessione erano, infatti, iniziate con l'Amministrazione Nones, concluse grazie all'ottimo rapporto del nostro Sindaco con il Governo Provinciale.

MANUTENZIONE DELLE STRADE INTERPODERALI E PARCHEGGIO A DORÀ



Il Servizio Ripristino della Provincia ha assunto alcuni nostri censiti per portare a compimento il progetto, proposto dal Comune di Valfioriana, per la manutenzione delle vecchie strade interpoderali. Nell'ambito di questi interventi si sta attendendo il finanziamento sul fondo PSR (Programma di Sviluppo Rurale) dei progetti per l'allargamento della strada Dorà-Casatta garantendo l'accesso all'abitazione di Concli David e alle abitazioni vicine e per la sistemazione della vecchia strada tra Montalbiano e Sicina.



MALGA COSTON

Con l'inaugurazione ufficiale del 30 agosto si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della vecchia malga, trasformata in una struttura funzionale e dotata di tutti i servizi essenziali con costi relativamente contenuti, grazie alla disponibilità del Distretto Forestale di Fiemme. Un merito particolare va dato al Vicesindaco per l'impegno profuso.

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

Nell'anno 2009 si è proceduto al rilievo dei centri storici ed alla raccolta delle osservazioni dei censiti in merito alle possibili variazioni al Piano Regolatore. I tecnici incaricati stanno lavorando al recepimento delle disposizioni del Piano Urbanistico Provinciale 2007 ed alla uniformazione della simbologia del PRG secondo le indicazioni della Provincia.

L'idea dell'Amministrazione è quella di proporre delle aree agricole edificabili per prima casa sulla fascia perimetrale dei paesi non soggette a ICI, in modo da incentivare la realizzazione di alloggi di residenti e contestualmente ridistribuire sui vari abitati le aree di espansione urbana concentrate solo in alcune frazioni. Inoltre, si sta valutando di passare ad altre categorie d'intervento alcuni edifici soggetti a risanamento conservativo nei centri storici delle frazioni per allargare i margini di intervento nei confronti di chi desidera effettuare degli interventi edilizi nei paesi.

È, comunque, un processo di assestamento del PRG che probabilmente non sarà possibile concludere entro i termini di legislatura, ma rimane una delle nostre priorità.



PARCHEGGI A CASATTA

Grazie all'interessamento del Sindaco, la Parrocchia di San Floriano ha ricevuto direttamente dalla Curia di Trento il finanziamento per i lavori di consolidamento del muro a valle della chiesa di Casatta.

L'inizio dei lavori di realizzazione dei parcheggi lungo la discesa che conduce alla piazza del municipio, vista l'imminenza della stagione invernale, slitterà probabilmente a primavera.



FONTANA DI CASATTA

La ditta Gianmoena Marmi ha recentemente installato la nuova fontana di Casatta, pregevole opera in porfido progettata dal Tecnico comunale geom. Guadagnini.

PIANO BAITE

A ottobre 2009 il Commissario ad acta ha provveduto a trasmettere alla Provincia la proposta definitiva di ricostruzione delle baite nel territorio di Valfioriana.

Il tema delicato della montagna di Valfioriana è stato affrontato con decisione da parte della attuale Amministrazione: con coraggio abbiamo proposto alla Provincia una soluzione al problema che per decenni è stata lasciata nella completa confusione.



Il Piano prevede la possibilità, in alcuni casi, di ricostruire direttamente le baite previo parere favorevole della Tutela del Paesaggio e della Commissione Edilizia Comunale e, se all'interno o in prossimità della zona tutelata, del Servizio Conservazione della Natura. Tutta la documentazione è stata inoltrata al Servizio Urbanistica della PAT e ci si attende che venga approvata prima del termine del mandato amministrativo comunale.



PARCHEGGI A MONTALBIANO

È stato recentemente consegnato da parte dell'ing. Tovazzi il progetto per la realizzazione del parcheggio all'entrata dell'abitato di Montalbiano che prevede la costruzione di una terra armata e l'allargamento del piazzale tra la cooperativa e la chiesa.

PROPOSTE PER IL FUTURO.

- Il Sindaco ha già preso contatti con l'Assessore Provinciale ai Lavori Pubblici affinché venga effettuato un ulteriore intervento di allargamento della strada interregionale – la nuova S.P. 250 – in quanto attualmente non rispetta gli standard delle strade provinciali.
- Sempre riguardo alla strada interregionale, si è inoltre proposta l'idea di cedere alla Provincia anche il tratto che porta a Dorà – Palù.
- In vista dei mondiali di fondo del 2013, si potrebbe prevedere la realizzare una rotatoria di immissione sulla S.P. 71 in località "Baracon" a Casatta.
- Il Servizio Opere Igienico Sanitarie, previo progetto di dettaglio da parte del Comune, ha dato la disponibilità per realizzare la strada di servizio al previsto depuratore di Valfioriana ai "Piani del Mas", base per un futuro eventuale collegamento con Capriana.
- Il Servizio Bacini Montani della PAT si è reso disponibile ad intervenire per ripristinare alcune situazioni formatesi a seguito dell'alluvione del 1966, quali quella del Lavino del Mas e la vecchia viabilità di collegamento con il Monte Excapitolare.
- Si sta valutando la possibilità di realizzare una derivazione idroelettrica del "Rio delle Seghe" per costruire una centralina per la produzione di 3.700.000 Kw annui di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Conclusioni

Ringraziamo tutta la popolazione per l'opportunità di crescita personale e di impegno per la comunità che ci ha conferito nel 2005: riteniamo di aver svolto con cura l'incarico amministrativo avuto e, indipendentemente dall'esito delle prossime elezioni comunali, ci riteniamo soddisfatti dei risultati avuti in questa nostra esperienza quinquennale.

Cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali auguri di Buon Natale e di Felice Anno Nuovo.

Ass. ing. Enrico Cristellon

Ass. sig. Renato Dalleaste



Maurizio Zampedri
Ass. alla Cultura,
alla Sanità e
alle Politiche Sociali

Da pochi mesi ho ricevuto l'incarico di rilevare il ruolo di assessore lasciato dalla signora Giuseppina Fantinelli che sento il dovere di ringraziare per il buon lavoro svolto, per il costante impegno e per le iniziative in campo culturale, sociale e sanitario portate avanti all'interno della Giunta comunale e nelle Commissioni comprensoriali alle quali ha partecipato quale rappresentante della nostra Amministrazione. Ritengo inoltre doveroso esprimerle il mio apprezzamento per la sua opera nell'ambito del volontariato, sia nelle associazioni locali che in quelle che operano al di fuori del Comune.

Nel settore riguardante le attività culturali il mio contributo si è limitato all'organizzazione di un paio di appuntamenti estivi, anche perché le risorse economiche in questo settore erano già destinate alla realizzazione del libro su Valfloriana che presenteremo alla popolazione entro la fine di quest'anno. Dello stesso consegneremo una copia per famiglia, augurandoci di trovare in tale iniziativa il favore della nostra gente, mettendo a loro disposizione uno strumento di facile e pratica consultazione sulla storia, le tradizioni, i luoghi e la natura del nostro Comune.

Il libro è frutto del notevole ed appassionato lavoro svolto da Renato Lozzer e Silvano Cristellon con la collaborazione di Diego Ventura e Rolando Pellacani per il supporto informatico nella realizzazione del CD-ROM "Valfloriana La Sua Gente I Suoi Luoghi": a loro va il nostro ringraziamento per aver acconsentito all'utilizzo del loro lavoro per trasferirlo sul libro, dopo un lavoro di riordino e cernita dei dati contenuti svolto dal prof. Domenico Gobbi.

Un grande aiuto ci è venuto dall'Assessore Provinciale alle Attività Culturali Franco Panizza che si è impegnato anche nel far pervenire una copia del libro ad ogni biblioteca del territorio provinciale.

Abbiamo inoltre avuto il sostegno del BIM dell'Adige e della Cassa Rurale di Fiemme che ci hanno concesso un contributo, aiutandoci così a realizzare questo libro che potrà anche essere utilizzato anche come utile strumento di rappresentanza in occasioni ufficiali.

Un buon successo ha avuto la serata organizzata nella frazione di Sicina, in collaborazione col Comitato Carnevale Tradizionale di Valfloriana e con il sostegno dell'A.P.T. di Fiemme, durante la quale si è tenuto il concerto del Coro Genzianella di Tesero. Questa serata ha rafforzato la mia convinzione che si possono organizzare degli eventi anche nelle varie frazioni ottenendo un buon riscontro.

Positivo riscontro ha avuto anche la serata tenutasi nella sala del municipio di Casatta sul tema "Funghi velenosi della Val di Fiemme", allestita dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'amico Angelo Riva, che ha visto come relatore il professor Roberto Galli.

Per quanto riguarda le politiche sociali il mio impegno si è rivolto prevalentemente alla partecipazione agli incontri della Commissione "Asili Nido" per la stesura della convenzione tra i Comuni della Val di Fiemme aderenti al progetto degli asilo nido intercomunali. È prevista la realizzazione di un asilo nido a Castello di Fiemme con capienza di circa 45 posti. L'appal-

to per i lavori di realizzazione è stato da poco assegnato e si presume che troverà effettiva operatività nel 2011. Un altro asilo è previsto a Ziano di Fiemme per la capienza di circa 36 posti e del quale sono in corso i lavori di arredo. Sarà operativo nei primi mesi del 2010, presumibilmente febbraio.

La stessa commissione ha provveduto alla stesura di un regolamento di gestione del servizio che riguarda entrambi gli asili nido, essendo questo un servizio sovracomunale con una gestione unitaria.

Un altro piccolo intervento ha riguardato l'elaborazione di un forma di contributo per le famiglie con persone anziane che hanno la necessità dell'uso e del conseguente smaltimento dei pannoloni per alleviare in parte l'evidente appesantimento della tariffa sugli svuotamenti dei rifiuti domestici.

Alla fine di agosto di quest'anno è stata inaugurata la bellissima struttura di Malga Coston, ristrutturata grazie alla collaborazione tra il Comune di Valfloriana ed il Distretto Fdi Cavalese diretto dal dottor Marcello Mazzucchi, in una bella giornata di festa per la popolazione residente e per i visitatori intervenuti numerosi. Per l'ottima organizzazione della festa rivolgo un particolare ringraziamento ai volontari del Circolo Anziani, a Lino, a Ezio e a "Gigio", per l'impagabile lavoro nella preparazione del pranzo offerto agli intervenuti, e al Corpo Vigili del Fuoco Volontari per il loro costante impegno ed operatività ogni qualvolta se ne presenti la necessità. Un ringraziamento va inoltre al Coro Femminile di Valfloriana per la sua partecipazione alla Santa Messa celebrata da Don Luigi Riz per inaugurare la struttura e al Coro La Valle per la sua partecipazione. L'Amministrazione comunale ha preventivamente proceduto a redigere un regolamento per l'uso di questa struttura che si divide in una parte adibita a bivacco, sempre aperta, ed in una parte che resta a disposizione delle associazioni comunali. Queste ultime, come del resto gli stessi censiti di Valfloriana, hanno la precedenza nel caso di richieste per l'uso della struttura per trascorrere qualche giornata sulla nostra bella montagna. In ogni caso credo che abbiamo ora a disposizione una nuova opportunità per organizzare occasioni di incontro e di svago che ritengo essere sempre importanti nella vita sociale di una comunità.

Un'ulteriore possibilità si avrà con il completamento del locale cucina nella struttura del Circolo Anziani a Casatta che sarà a disposizione delle associazioni interessate per organizzare feste o avvenimenti disponendo di una struttura che va a integrare le possibilità di utilizzo della sala.

Nel settore sanitario ho avuto la possibilità di partecipare ad alcune riunioni col Comitato di Distretto che è stato chiamato dall'Assessorato provinciale alla definizione degli obiettivi per la salute pubblica, cosa che si ripete tutti gli anni e che può significare tutto e il contrario di tutto, ma che ci ha consentito di porre l'attenzione su alcune criticità che si riscontrano nell'Ospedale di Cavalese e per ribadire con forza la necessità di porre rimedio quanto prima a tali lacune, ponendo un accento particolare sul cronico problema delle liste d'attesa per le visite specialistiche.

Un buon andamento ha avuto il servizio prelievi per gli esami di laboratorio effettuato dagli operatori dell'Azienda Sanitaria Locale presso l'ambulatorio di Casatta, con un'affluenza tale, nei primi sei mesi di prova, che hanno permesso la proroga dello stesso per altri sei mesi e

che contiamo di far confermare in via definitiva, dal momento che anche nel secondo semestre il servizio è stato molto utilizzato.

Molto interessante e abbastanza partecipato, anche se personalmente avrei pensato ad una maggiore affluenza di pubblico, è risultato l'incontro organizzato col nostro medico di base dottor Orazio Braghenti e con l'ufficiale sanitario dottor Luca Nardelli (che ringrazio molto per la disponibilità dimostrata) sul tema della pandemia influenzale A/H1N1. La relazione è stata molto esaustiva ed ha contribuito a chiarire diversi aspetti, spiegando che dobbiamo rivolgerci con fiducia al nostro medico di base che valuterà caso per caso quale sia la cura più adatta, senza farci prendere dall'ansia conseguente all'incertezza ed alla confusione che un pò tutti proviamo, anche a seguito del grande rumore mediatico (stampa e radio-televisione).

Per quanto riguarda i programmi futuri, essi devono essere giocoforza rivolti al breve termine, in quanto siamo ormai in prossimità della fine del nostro mandato amministrativo, anche se credo che possiamo comunque programmare qualcosa più in là e che potrà poi essere valutato dalla futura amministrazione: ho infatti una piccola idea che spero di poter realizzare con la scuola all'inizio del nuovo anno, se otterrò il consenso delle maestre e della direzione didattica.

In chiusura di questa mia relazione vorrei esprimere la mia gratitudine a tutte le associazioni di volontariato che operano nel nostro Comune per la dedizione ed il costante impegno che prestano in ogni occasione e nei diversi settori in cui svolgono le loro attività: è grazie al loro disinteressato e costante impegno che la nostra gente trova quei momenti di aggregazione e condivisione che ci aiutano a far sì che un insieme di frazioni diventi una comunità.

Desidero confermare la mia disponibilità per il futuro, se la popolazione riterrà di voler accordare il consenso al nostro gruppo di maggioranza che si è impegnato in questi anni di amministrazione per svolgere al meglio il mandato che ci è stato affidato. Siamo consapevoli che non sempre si può ottenere un'approvazione unanime sulle decisioni prese, ma possiamo garantire che il nostro operato è sempre stato rivolto alla migliore gestione delle risorse disponibili.

In conclusione faccio a tutti i miei auguri di un Felice Santo Natale e di un 2010 con tanta salute e pieno di soddisfazioni.

*L'Assessore alla Cultura, alla Sanità e alle Politiche Sociali
Maurizio Zampedri*

IL "MINICORO LA VALLE"

Con il canto e la storia verso il futuro

Nel corso dell'anno 2009 il Minicoro La Valle, le "voci bianche" di Valfloriana iscritte alla Federazione Cori del Trentino, ha voluto come sempre legare la propria attività corale sia al territorio che alla storia locale.

In primavera il Minicoro ha proposto "Qoel che gh'è stà pàr encò el torna", uno spettacolo di Marinella Gasperi basato su una raccolta di filastrocche. La recitazione dei versi si è alternata a canti popolari come "Vegnèrà sta primavéra" o "La polènta".

Importante è stata la ricorrenza del bicentenario della rivolta del 1809 che coinvolse l'antico Tirolo, avvenuta dopo il passaggio della regione dall'Austria alla Baviera per volontà di Napoleone, cambiamento accompagnato da riforme inique. Guida della rivolta fu Andreas Hofer che, dopo la fine degli scontri a dicembre, venne catturato nel gennaio 1810 e fucilato il 20 febbraio successivo a Mantova su ordine diretto di Napoleone.

Collegandosi alle vicende, il Minicoro ha pre-

sentato a Valfloriana a maggio "Dalla Storia alla Fiaba", spettacolo di recitazione e canti storici in cui, accanto alla rivisitazione della favola di Pinocchio, è stata proposta la storia della rivolta e di Hofer, con brani come "Napolion Napolion", canto popolare locale che risale proprio al 1809. Lo spettacolo è stato poi riproposto a Montesover in agosto. Una rappresentanza del Minicoro, la piccola Flavia, ha poi partecipato insieme ad altre 30.000 persone alla grande sfilata 1809-2009 svoltasi a Innsbruck domenica 20 settembre, davanti a 100.000 persone.

Durante l'anno il Minicoro è stato poi protagonista di vari concerti come quelli per l'Associazione "Bambi - Bambino Malato" svoltisi in maggio a Segonzano e in dicembre a Predazzo, questo eseguito assieme ai cori di voci bianche di Fiemme e Fassa con circa 180 bambini e ragazzi.

Momento di vera festa è stata l'inaugurazione della Malga del Coston a fine agosto, dove il Minicoro ha animato la cerimonia insieme



Il Minicoro in "Dalla Storia alla Fiaba" al teatro di Casatta



Il Minicoro alla Malga del Coston con il Coro La Valle e l'Assessore provinciale Franco Panizza.

al Coro parrocchiale ed al Coro La Valle, alla presenza di varie autorità fra le quali l'Assessore Provinciale alla Cultura Franco Panizza. Il 2009 si conclude dunque positivamente con una decina di concerti eseguiti e altrettanti nuovi canti popolari in repertorio, e con un Minicoro che conta oggi 24 bambini e ragazzi dai 3 ai 15 anni, dei quali ben 18 provengono da Valfioriana. Il 2010 vedrà il gruppo impegnato in vari progetti, primo quello della "Canta della Stella" con un concerto la sera di sabato 2 gennaio a Dorà, nel quale vengono riproposti canti degli "stellari" che risalgono al '700. A maggio vi sarà la festa per l'importante traguardo del 5° anniversario del Minicoro.

Vi saranno inoltre spettacoli dove protagonista sarà la fiaba locale con recitazioni e canti sulle "Fàde", la "Smàra", i "Cavežài" o il "Bàrbaciucón".

La positiva esperienza del Minicoro dunque prosegue, grazie anche alla disponibilità e supporto delle famiglie dei piccoli cantori, dell'amministrazione comunale, delle altre associazioni ed amici di Valfioriana, costruendo così unione e gioia dello stare assieme attraverso il canto popolare. Aspettiamo allora ancora tanti altri "minicoristi" che possano condividere la gioiosa esperienza del Minicoro La Valle!

Minicoro La Valle

ASSOCIAZIONE DORÀ E PALÙ

Cari compaesani, ci ritroviamo ancora sul nostro giornalino, stavolta per concludere il 2009: è una bella occasione per riflettere su ciò che si è fatto e su quanto è nei nostri programmi.

Noi, come da sempre nelle nostre intenzioni, possiamo dire di aver dato in diverse occasioni l'opportunità ai nostri paesani di ritrovarsi a far due parole, magari anche due risate, tanto per movimentare un po' la naturale tranquillità delle nostre piccole frazioni.

Siamo soddisfatti in particolar modo per la grande affluenza alle scuole in occasione del carnevale e per l'apprezzamento espresso da molti "avventori".

Da ricordare anche l'ottima riuscita della sagra di S. Antonio (complice anche il bel tempo): grazie quindi a tutti quanti vi hanno partecipato e si sono divertiti con noi doraderi - anche fino a tardi!



Vi aspettiamo per la prossima sagra di S. Antonio.

Speriamo di proseguire con altrettanto entusiasmo anche il prossimo anno, che inaugureremo il 2 gennaio quando avremo il

piacere di offrire ristoro all'ormai consueto appuntamento con la "Canta dela Stella", interpretata dal coro e dal minicoro La Valle. La chiesa di Dorà sarà questa volta la tappa di partenza della manifestazione.



Concludiamo il nostro intervento con tanti auguri di buon Natale e felice anno nuovo a tutti!

*Ivana, Bepino, Maria, Rino,
Alessandro, Sara, Matteo.*

Anche quest'anno il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Valfioriana approfitta dell'opportunità offerta dall'Amministrazione Comunale di poter pubblicare sul giornalino "Valfioriana Informa" alcuni avvenimenti degni di nota e collegati alla nostra attività nel corso del 2009. L'anno è iniziato nel modo migliore per quanto riguarda il presente e il futuro del Corpo V.V.F.: nel mese di gennaio il giovane Mirko Dalleaste - classe 1988 - di Valle, è entrato a far parte della nostra "famiglia".

Gli auguriamo di poter seguire le orme del padre Renato, pompiere per tanti anni che ha svolto anche le funzioni di vice-Comandante dal 1982 al 1991 e Comandante dal 1991 al 1995. Da parte nostra abbiamo interpretato questo lieto evento come un segnale che il nostro gruppo avrebbe avuto altre piacevoli notizie dalla gioventù di Valfioriana. Infatti gli incontri progettati a inizio 2009 e avvenuti nella primavera 2009 con i ragazzi e i loro genitori si sono concretizzati a giugno nella ri-costituzione del Gruppo Allievi Vigili del Fuoco di Valfioriana, composto da ben 11 membri e che si pone al primo posto tra i gruppi allievi dell'intero Distretto di Fiemme.

A tutti questi nostri ragazzi auguriamo di cuore di trovarsi bene tra noi e di poter in pochi anni vestire la divisa ufficiale di Vigile del Fuoco Volontario di Valfioriana al fine di continuare nell'opera di volontariato intrapresa in così giovane età.

Una nuova avventura!

Ci presentiamo!

Da giugno 2009 a Valfioriana si è formato il Gruppo Allievi Vigili del Fuoco che, composto da 11 membri, rappresenta il gruppo più numeroso di tutta la Valle di Fiemme.

Tutti noi abbiamo un'età compresa tra i 12 e 17 anni, siamo otto ragazze: Noemi Casatta, Ilaria Lozzer, Ketrin Casatta, Martina Tomasini, Silvia Rossi, Ylenia Nones, Giulia Genetin e Arianna Tomasini, e tre ragazzi: Nicolas Calliope, Roberto Dessimoni e Manuel Tomasini.

Siamo seguiti con passione e dedizione dall'istruttore David Concli e dal comandante Patrich Sommariva, i quali ci stanno offrendo questa grande opportunità fin da così



giovani di prepararci per aiutare in futuro la nostra piccola Comunità.

Nella primavera 2009, dopo aver ricevuto una lettera d'invito, abbiamo partecipato a una riunione in cui ci hanno presentato gli obiettivi di questo gruppo e dove erano pre-

senti anche i genitori che ci hanno sostenuti fin dall'inizio in questa avventura. In questa occasione, ci hanno anche fatto visitare i locali della caserma, che è diventata poi il luogo d'incontro del nostro gruppo. Poche settimane dopo, David e Patrich, si sono resi disponibili ad accompagnarci alle visite mediche tenutesi all'ospedale di Cavalese. A settembre ci sono state consegnate le divise e i caschetti che abbiamo utilizzato nella nostra prima vera esperienza nella Manovra Boschiva Distrettuale svoltasi a Carano. A questa manifestazione erano presenti tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco e Allievi Volontari del Distretto di Fiemme, coinvolti nella simulazione di un incendio boschivo. Arrivati in località Veronza, vigili e allievi si sono divisi per svolgere operazioni diverse. Gli Allievi del distretto erano troppi per poter intervenire attivamente e così noi, con altri gruppi, abbiamo osservato gli allievi più esperti. Come seconda esperienza, abbiamo effettuato il controllo degli idranti presenti nelle varie frazioni di Valfioriana, divisi in due gruppi, uno accompagnato da David e Mirko e l'altro da Patrich e Vanessa; per la prima volta abbiamo utilizzato manichette, chiavi e altri attrezzi. Dopo queste prime avventure ci siamo esercitati ulteriormente a Villaggio con la partecipazione del Corpo Allievi di Sover. Nel primo incontro abbiamo steso e avvolto manichette, utilizzando anche l'acqua per una simulazione di spegnimento di un incendio. Nel secondo incontro, non potendo utilizzare l'acqua a causa del freddo, abbiamo utilizzato le scale. Abbiamo imparato a montarle, issarle, a fare il nodo alle corde per simulare una "controventata". I più coraggiosi hanno anche provato a salire! Oltre a queste manovre abbiamo partecipato alla S. Messa in onore dei Caduti l'8 novembre nella Chiesa di Casatta dove era pre-

sente anche il Gruppo Alpini di Valfioriana. Siamo molto contenti delle prime esperienze, ci troviamo bene sia con i nostri compagni sia con i Vigili e ci stiamo appassionando

Vigili del fuoco allievi



sempre di più. Oltre a svolgere un servizio utile per la comunità questo è un modo per stare insieme, divertirsi e fare nuove conoscenze con membri di altri corpi. Speriamo di poter partecipare ancora ad eventi come quelli a cui abbiamo già preso parte e ringraziamo così tutte le persone che hanno reso possibile la nascita di questo gruppo, la nostra Amministrazione Comunale, tutte le persone che ci sostengono e soprattutto i Vigili di Valfioriana che ci accompagnano in questa avventura.

GRAZIE di CUORE
Gli Allievi



EMERGENZA ABRUZZO

SOLIDARIETA' CONCRETA DEI VIGILI DI VALFLORIANA



Nella notte del 6 aprile 2009 alle ore 3.32 la terra trema con violenza in Abruzzo. L'Aquila e i centri vicini vengono colpiti duramente da una scossa di magnitudo 5,8 gradi sulla scala Richter: il bilancio definitivo è di 308 morti, circa 1600 feriti di cui circa 200 gravissimi e circa 65.000 gli sfollati. Man mano che passano le ore ci si rende conto della gravità della situazione. Il Governo proclama lo stato di emergenza nazionale, molti sono gli aiuti inviati dalle varie regioni italiane, coordinati dalla Protezione Civile Nazionale con alla testa Guido Bertolaso e accompagnati da una spontanea solidarietà da tutta l'Italia. La sala operativa della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento si mette immediatamente all'opera allo scopo di organizzare il primo intervento nel più breve tempo possibile perché ci sono vite umane da salvare. La prima colonna mobile è in grado di partire alla volta dell'Abruzzo dopo

poche ore e composta, tra gli altri, da 110 Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Uno dei centri più danneggiati dal sisma è Paganica e proprio qui vengono indirizzati i soccorritori provenienti dalla Provincia Autonoma di Trento per gestire le emergenze: uomini e donne della Protezione Civile di Trento, dei Vigili del Fuoco Permanenti e Volontari, della Croce Rossa e dei Nu.Vol.A (Nuclei Volontari Alpini). Questi soccorritori non sono eroi, ma persone dotate di buona volontà e di senso dell'altruismo che mettono a disposizione il loro tempo e le loro energie per dare aiuto e sostegno a chi si trova nel bisogno.

Nel susseguirsi delle giornate i vari Distretti del Trentino, a rotazione, organizzano le partenze per le altre squadre che si recheranno in Abruzzo nelle settimane successive. Sabato 25 Aprile i nostri due vigili, Stefano Zurlo e David Concli partono assieme ad altri 6 vigili di Fiemme, 6 vigili di Fassa e 40 vigili dei Distretti di Primiero, Borgo e Riva del Garda.



Dopo dieci ore di viaggio l'arrivo a Paganica, è mezzogiorno. Il tempo di scaricare il materiale e le attrezzature dai mezzi e subito i coordinatori delle operazioni ci espongono i vari interventi da eseguire durante gli otto giorni di servizio. Dopo una breve riunione si parte subito alla volta del centro storico di Paganica, seguiti da un tecnico forestale per il recupero di beni nelle abitazioni.

L'operazione del recupero è sempre abbastanza pericolosa, infatti prima di entrare negli edifici viene fatta una ricognizione esterna per visionare i danni alla struttura e, soltanto se vengono esclusi pericoli di crollo, si può entrare. Durante la settimana effettuiamo parecchi recuperi, sistemazione di una strada per l'accesso al campo base, recupero di carni avariate, sgombero dal fango di un magazzino di mobili antichi, costruzione del campo scuola e vari servizi. Sabato 2 maggio alle ore 13.00 lasciamo le tende alla nuova squadra di volontari che ci sostituirà per i prossimi otto giorni.



Da poco abbiamo iniziato il viaggio di ritorno a Valfioriana e dal finestrino del mezzo si scorge in lontananza la tendopoli di Paganica e sullo sfondo le cime del Gran Sasso ancora coperte di neve. Avvertiamo un po' di stanchezza, del resto sono stati giorni intensi dove si è lavorato parecchio... Non è facile descrivere ciò che



si prova nell'entrare in case colpite dal sisma per recuperare pochi beni di valore, vestiti o qualche ricordo. Ma non sono solo i muri crollati e le macerie che ti toccano il cuore, la cosa più difficile da affrontare è incrociare quegli sguardi pieni di paura oppure semplicemente scambiare qualche parola con le persone che in quelle case hanno perso in pochi minuti tutti i ricordi e le fatiche di una vita. Scorgi tra le macerie oggetti di vita quotidiana ormai spezzata e purtroppo c'è anche chi ha perso un figlio, un genitore, e ti rendi conto che tu sei lì in quel momento con loro e puoi solo tentare, almeno in parte, di alleviare le loro sofferenze, l'importante è metterci il cuore oltre che le braccia. Questo è ciò che la televisione non riesce a trasmetterti, il dolore di questa gente a cui sono rimaste solo la dignità e la speranza di non essere dimenticati.

Stefano e David

A fine Maggio un'altra squadra parte alla volta dell'Aquila per proseguire con i turni, sabato 23 maggio i nostri tre vigili, Alessandro Dalpalù, Rino Dalpalù e il comandante Patrich Sommariva partono assieme ad altri 24 vigili dei Distretti di Fiemme, Primiero, Borgo e Riva del Garda con destinazione Paganica.

Anche nel nostro caso, da subito veniamo impiegati in diversi interventi, chi nel recupero di beni, chi nei vari campi allestiti dalla Provincia di Trento. Dal secondo giorno in poi, però, quasi tutti i volontari del nostro turno collaborano con le squadre del Servizio Sistemazione Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione delle platee in calcestruzzo su cui successivamente sorgeranno le casette in legno prefabbricate fornite da aziende trentine.



Mentre continua l'opera di consolidamento delle strutture rimaste in piedi, ad un mese e mezzo dalla disgrazia e passata la fase dei primi soccorsi, la priorità adesso è quella di procedere alla ricostruzione.

Il nostro cantiere si trova a Coppito, presso la caserma della Guardia di Finanza; lì le casette servono con urgenza per ospitare i partecipanti alla riunione dei Capi di Stato denominata "G8" che si terrà all'inizio del prossimo luglio, poi saranno la nuova abitazione per parecchie famiglie, anche di militari, rimaste senza un tetto.



E' stata una settimana con temperature altissime per la stagione, che hanno reso ancora più faticoso il nostro lavoro, ma per noi volontari non si contavano le ore sul campo, sapevamo che i tempi erano stretti e comunque il nostro contributo sarebbe durato solo una settimana: dovevamo fare tutto quanto era nelle nostre possibilità. E così è stato: al termine del turno, assieme alla stanchezza, c'era la soddisfazione per il lavoro svolto e l'assistenza prestata a questa Comunità così pesantemente colpita. Rimarrà per sempre nei nostri cuori e nei nostri occhi il ricordo di questa breve ma intensa esperienza di solidarietà, il calore e l'affetto con cui la gente ci ha accolto e gli occhi lucidi di riconoscenza con cui ci ha salutato alla partenza.

Alessandro, Rino e Patrich



Il Corpo dei Pompieri di Valfioriana si sente orgoglioso per aver contribuito con alcuni dei suoi componenti all'opera di pronto intervento e assistenza alla popolazione dell'Abruzzo, coordinata magistralmente dalla sezione della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento. I nostri volontari hanno prestato ben 960 ore di lavoro, regalando una grande soddisfazione sia a chi ha lavorato in prima persona sia a chi non ha potuto partecipare a questo gesto di solidarietà.



Nella certezza che la Comunità di Valfioriana continuerà a sostenerci con l'affetto e la stima finora dimostrata, il Gruppo Allievi e il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Valfioriana desiderano porgere a tutta la popolazione i più cordiali e sinceri Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Un altro anno è volato!

Per prima cosa un cordiale saluto a tutta la Comunità di Valfloriana e in particolar modo ai nostri cari Soci, ai quali rivolgiamo un caloroso ringraziamento per la loro assidua frequentazione del nostro circolo, che per noi del Direttivo è motivo di gratificazione e di compiacimento.

In queste poche righe desideriamo ricordare che anche nell'anno 2009 la nostra associazione è stata molto operosa, sia per quanto riguarda l'attività organizzativa (ritrovi domenicali, gita-pellegrinaggio, intrattenimenti teatrali e canori), sia per quanto riguarda il supporto pratico alle diverse manifestazioni promosse dall'Amministrazione comunale e dalle altre Associazioni della nostra realtà, sia in altre varie occasioni (Sagra di San Floriano - Notte di Natale - Festa della mela e del formaggio).

Per quest'anno ci preme in modo particolare portare all'attenzione dei nostri soci e della comunità una cosa di cui tutto il Circolo può sentirsi orgoglioso.

Il Consiglio Direttivo si era ripromesso di sistemare la Cappella del Cimitero di Casatta, per riportarla al suo originale decoro e dignità di piccola chiesetta.

Ebbene ce l'abbiamo fatta!!

Con l'opera preziosa di alcuni volontari siamo riusciti a rinnovare l'interno della stessa (lavori di muratore, elettricista, imbianchino e lucidatura della palladiana) e restituire l'antica Cappella alla comunità dei Fedeli in occasione delle Festività di Ognissanti e Commemorazione dei Defunti.

Cogliamo l'occasione della pubblicazione del periodico comunale "Valfloriana Informa" per ringraziare la Cassa Rurale di Fiemme per il generoso contributo che anche quest'anno ci ha

erogato e l'Amministrazione comunale per averci promesso e prontamente realizzato il locale cucina perfettamente arredato e in grado di soddisfare sicuramente le esigenze del Circolo Anziani.

Nella certezza che la fattiva collaborazione con l'Amministrazione comunale e con le Associazioni locali proseguirà anche per il futuro, a nome di tutti i Soci e del Consiglio direttivo desideriamo porgere a tutta la gente di Valfloriana un augurio per un sereno Natale e un felice Anno Nuovo.

Diamo appuntamento a gennaio 2010, in occasione del "Festa del tesseramento", a tutti coloro che vogliono entrare a far parte della nostra "famiglia", per trascorrere qualche piacevole pomeriggio insieme.



Il coro in trasferta ...

Oltre al servizio offerto alla comunità di Valfloriana, noi coriste veniamo spesso invitate in altri paesi ad allietare con le nostre voci matrimoni, anniversari, battesimi. Quest'anno, invece, abbiamo ricevuto un invito un po' particolare.

Lo scorso 4 ottobre i cori della Val di Fiemme si sono ritrovati a Masi di Cavalese per una giornata di festa all'insegna del divertimento e, soprattutto, dell'unione. Tutti assieme abbiamo cantato le canzoni di accompagnamento alla Santa Messa celebrata dal decano di Cavalese, quindi abbiamo pranzato e concluso l'incontro con una merenda veloce a pane e nutella. La splendida giornata di sole ci ha permesso di rimanere all'aperto, infatti il tutto si è svolto nella zona dove di solito si organizzano le feste campestri.

L'iniziativa è partita dal coro di Masi senza un motivo specifico, ma semplicemente per il gusto di stare insieme e perché una giornata del genere non era mai stata organizzata. Purtroppo non tutti i cori della Valle hanno potuto parteciparvi per via di impegni già presi: per questo ci auguriamo di cuore che si possa ripetere al più presto!

Rivolgiamo, quindi, un caloroso grazie a coloro che si sono occupati dell'organizzazione e del pranzo, perché si è rivelata una vera opportunità d'incontro e di apertura verso le altre realtà canore della Val di Fiemme. Ringraziamo anche don Luigi che ci ha accompagnato in questa giornata.

Con questo articolo cogliamo l'occasione per informare la Comunità che il 27 dicembre a Varena parteciperemo al Concerto di Natale organizzato dal coro parrocchiale del paese. Siete tutti invitati!

Il Coro femminile

Gentili spettatori,

il Circolo Culturale Valfioriana propone anche per la prossima stagione autunno-inverno 2009-2010 la rassegna di teatro dialettale. Ormai il copione è quello rodato delle precedenti edizioni, anzi abbiamo pensato di migliorarlo anticipando il primo spettacolo ad ottobre ed inserendo uno spettacolo in più. Avremmo quindi uno spettacolo al mese fino marzo 2010.

Quest'anno abbiamo invitato solo compagnie con testi dialettali, i quali sono maggiormente apprezzati dal pubblico.

La rassegna è iniziata il 17 ottobre con l'esordio della compagnia San Genesio di Calavino in collaborazione con l'Ass. vol. Oasi Valle dei Laghi. Autrice del testo e regista, è Gigliola Brunelli la quale, assieme al suo affiatato gruppo, mette in scena "En sac de confusion". La trama si rifà alle favole dei bambini di sempre, riuscendo con molta pazienza ed un pizzico di fantasia a farle raccontare anche da attori un po' speciali.

Il secondo appuntamento si è svolto il 14 novembre ed ha avuto come ospite il gruppo teatrale "Compagnia libero teatro di Grumes", diretto da Giusy Pradi. La Compagnia proporrà un testo di Carlo Goldoni, "La donna volubile", regia di Gabriele Penner.

Il 12 dicembre è la volta dell'Ass. Teatrale Dolomiti di San Lorenzo in Banale, che porta in scena il testo di Loredana Cont "Gemelagio con la luganega" ovvero la ciuiga (piatto molto in uso in tempi passati nella zona del Banale, che prevede l'aggiunta di rape "ravi" all'impasto della tradizionale lucaica trentina), riscoperta come specialità gastronomica.

Ad inaugurare il nuovo anno saranno gli attori della filodrammatica "Punto 3" ACS di Canale di Pergine. Il 23 gennaio presenteranno il testo brillante in dialetto di Silvio Olin, "D.O.M. done e omeni maridave". Regia di Fabio Piva.

Per la commedia di carnevale del 20 febbraio, abbiamo invitato la compagnia Nino Berti



di Rovereto. Il gruppo lagarino porterà in scena il testo brillante "Celulari dela malora" di Gloria Gabrielli: sottotitolo intrigante "Messaggi a luci rosse". Regista Bruno Vanzo. Storie dei giorni nostri dopo l'arrivo di quell'"indispensabile" protesi per comunicare che è il telefonino. Oggetto utilissimo nelle tasche di tutti, anzi ci sono più telefonini che persone. Quello che ci meraviglia di più è di come ab-

biamo potuto vivere senza fino l'altro ieri. Alle volte però, se usato in maniera sbadata, può causare situazioni imbarazzanti ed imprevedibili come nella commedia.

A concludere la rassegna il 13 marzo tornerà sul palco a Valfioriana la compagnia teatrale di Fornace, molto conosciuta dagli spettatori delle nostre rassegne, per la fantasia e la comicità delle loro rappresentazioni. Questa volta gli amici della filo San Martino, presenteranno un testo serio sul dramma dell'immigrazione in Brasile nella seconda metà dell'800: "Viaggio di sola andata" scritto da Caresia Dino. L'autore con infaticabile impegno ha elaborato una serie di documenti storici, lettere, delibere comunali, atti notarili di vendita, scritture private, rinvenuti negli archivi del Comune di Fornace durante un trasloco degli uffici. Caresia con grande passione, sulla scorta di questi documenti, ha ricostruito e messo in scena questo evento, vissuto da tante famiglie di Fornace. Molti, per scappare alla miseria, avevano aderito alle promesse lusinghiere del Governo brasiliano che, per ripopolare le aree immense della foresta Amazzonica, prometteva vasti terreni da bonificare e da coltivare. Così in tanti avevano abbandonato il paese, rinunciando alla cittadinanza ed alla possibilità di tornare indietro; erano partiti fiduciosi, inseguendo un sogno di benessere oltre oceano, spesso mai realizzato, illusi anche da mediatori senza scrupoli al soldo delle compagnie di navigazione. Testo di grande emozione e coinvolgimento, grazie anche alla sapiente regia di Camillo Caresia, il quale, per dare maggiore enfasi alla rappresentazione, ha coinvolto, oltre ai bravissimi attori della compagnia, anche un gruppo di bambini delle scuole elementari ed alcuni coristi del gruppo polifonico del paese. Testo impegnativo che invita a riflettere anche sul problema dell'immigrazione dei giorni nostri, dove il nostro paese non è più visto come terra avara di prospettive future, ma come meta di salvezza per riscattarsi da un'esistenza di fame e di miseria. Come si può vedere la storia si ripete nonostante siano passati più di cento anni, ma il problema è lo stesso anche se i protagonisti sono diversi.

Un caloroso invito a teatro a tutti...e buon divertimento.

*Il Presidente Circolo Culturale Valfioriana
Flavio Cristellon*

Nel mese di gennaio il Comitato Carnevale Tradizionale di Valfloriana è stato invitato a partecipare con le sue maschere all'inaugurazione della mostra sui carnevali tradizionali che è stata presentata al museo etnografico di Zagabria, in Croazia, nell'ambito del progetto Europeo "Carnival King of Europe" (Carnevale Re d'Europa) avente come capofila il "Museo degli usi e costumi della gente Trentina" di San Michele all'Adige.



Consegna libro fotografico alle delegazioni Carnevali Europei (08/11/2009)

Il nostro Carnevale era presente insieme ad altri famosi carnevali, come quello dei Lacchè di Romeno (Val di Non), quello dei Djolomar dalla Macedonia, quello degli Zvoncari dalla Croazia, quello dei Kukeri dalla Bulgaria e quello degli Ossos, Cacadors, Barberos dalla Francia.

La partecipazione a quest'evento è un'ulteriore dimostrazione che il nostro carnevale è riconosciuto tra i più noti carnevali tradizionali europei, grazie anche al lavoro di divulgazione dei responsabili del Museo di San Michele all'Adige.

Altro appuntamento al quale non siamo mancati è stato quello del Carnevale di San Michele dove hanno sfilato anche i "Lacchè" di Romeno e gli "Zvoncari" dalla Croazia. Con una folta rappresentanza abbiamo partecipato poi al carnevale di Grauno, dove le nostre maschere si sono integrate perfettamente nel contesto della manifestazione, grazie anche al fatto che le tradizioni locali hanno delle analogie con le nostre.

Una bellissima giornata di sole ha accompagnato il corteo del sabato grasso durante il quale abbiamo dato vita al nostro carnevale con una bella partecipazione di maschere che hanno visitato le frazioni del comune dove, grazie alla collaborazione delle associazioni, erano stati allestiti i ristori con i "magnari de na volta" e dove i residenti hanno preparato e dato vita ai "contresti" con la solita impareggiabile maestria ed arguzia, tra il generale divertimento dei partecipanti e delle tantissime persone che sono accorse per assistere alla manifestazione.

Dobbiamo ringraziare tutti quanti partecipano con grande disponibilità ed entusiasmo dedicando tempo e risorse alla riuscita della manifestazione a cominciare da quanti vanno in maschera, a quanti allestiscono le fermate nelle frazioni e che danno vita al "Contrest", alle associazioni di volontariato ed alle persone che contribuiscono a preparare i ristori, molto apprezzati dagli ospiti che vengono da fuori, nonché tutti quelli che ci aiutano a mantenere vitale questa bellissima tradizione.

Per il prossimo carnevale speriamo di avere ancora la collaborazione delle associazioni e di quanti vogliono contribuire all'allestimento delle varie fermate nelle frazioni. Speriamo che ci

siano sempre più persone, specialmente giovani, che vogliano partecipare alla mascherata e che si appassionino al rinnovarsi della tradizione mantenendola così viva e vitale.

A cavallo tra i mesi di luglio ed agosto del prossimo anno si terranno a Vigo di Ton (Val di Non) le manifestazioni per celebrare l'apertura di Castel Thun, dopo gli interventi per il restauro da parte della Provincia. L'associazione di Vigo di Ton che cura tali manifestazioni, in collaborazione con l'assessorato Provinciale per la cultura, ha invitato il Comitato Carnevale Tradizionale di Valfloriana a partecipare con le nostre maschere per una "performance" da fare all'interno del castello nell'ambito di tali manifestazioni. Nel periodo precedente tali manifestazioni faremo delle comunicazioni sugli albi comunali invitando chi fosse interessato a partecipare a farci pervenire la sua adesione, in modo che ci si possa organizzare.

Per concludere voglio dare l'appuntamento a tutti per il prossimo carnevale sabato 13 febbraio (sabato grasso) con il corteo mascherato che darà vita al "Carneval de Valfloriana", con il ballo che si terrà la sera del sabato grasso nella sala del Circolo Anziani con la lotteria e per il "Carneval dei Popi" il martedì grasso sempre nella stessa struttura.

Arrivederci a carnevale e VIVA EL CARNEVAL.

Maurizio Zampedri

per il Comitato Carnevale Tradizionale di Valfloriana

L'ADVSP, meglio nota come Associazione Donatori Volontari del Sangue e del Plasma, è presente nel Comune di Valfloriana da più di trent'anni. Tante persone volenterose hanno permesso la nascita ed il perpetuarsi dell'associazione all'interno della nostra comunità, che continua a contribuire alla raccolta di sangue per la Valle di Fiemme, la regione e, se necessario, per tutta Italia.

La raccolta di sangue, gesto assolutamente volontario e svolto senza fini di lucro, permette di salvare delle vite, di contribuire alla ricerca e, nel caso del plasma, di produrre farmaci.

Per poter diventare donatori si esegue un prelievo del sangue, un elettrocardiogramma ed una visita con la dottoressa Giovannini che, in base al risultato delle analisi e ad un colloquio, stabilisce o meno l'idoneità. Ci tengo quindi a ricordare che donare il sangue non è solamente un gesto di solidarietà verso gli altri, ma è anche una maniera per tenersi controllati, dato che una volta all'anno vengono eseguite le analisi complete e, se sussistono anomalie, vengono predisposti ulteriori controlli. Quest'anno quattro nuovi donatori si sono aggiunti e altrettante persone hanno fatto le visite, senza essere "abilitati". Desidero comunque ringraziarle per la volontà dimostrata.

L'ADVSP di Valfloriana riesce ogni anno a garantire circa 50 donazioni: un buon numero se si pensa che siamo 37 donatori effettivi che donano, a scelta o in base a delle prescrizioni mediche, da una a tre volte l'anno. Quest'anno, grazie alla collaborazione di Marco Denardi, abbiamo organizzato

un'importante serata di sensibilizzazione sulla donazione di sangue, degli organi e del midollo osseo. Serata di grande partecipazione dove i nostri compaesani hanno condiviso con noi le loro "avventure": dalla donazione tra fratelli di midollo osseo alla possibilità per una figlia di sapere che la donazione di organi del padre ha permesso un nuovo cammino ad altre persone, all'ascolto di un trapiantato di cuore. A nome mio e di tutta la comunità le ringrazio, come ringrazio Clerio, Gabriella e Pierina - i Presidenti delle tre associazioni per le Valli dell'Avisio - per la partecipazione.

Le testimonianze dirette colpiscono dritte al cuore, facendoci capire quanto effimera sia la salute e quanto importanti siano le associazioni come ADVSP che permettono di ridare speranza.

Dopo questo momento così profondo ci siamo anche concessi una serata goliardica, mangiando una pizza in compagnia, dove c'è stato modo di discutere su eventuali progetti futuri, tra i quali una gita, organizzata ma purtroppo non svolta per le poche adesioni ricevute.

Anche l'anno prossimo sono programmate delle attività: vista la buona riuscita della pizza di quest'anno, si cercherà di fare una cena, preceduta da una Messa, in onore dei donatori fondatori e defunti, e ci stiamo già organizzando per trovare una maniera semplice ma efficace per pubblicizzare la nostra associazione e trovare nuovi donatori perché, più siamo meglio è!

Chi volesse iscriversi o chi semplicemente volesse saperne un po' di più, può chiamare

me o Alessandra Dariz, o chiedere informazioni ai donatori sparsi per tutta la Valle. Voglio infine ringraziare tutti i donatori ed il direttivo, che mi consiglia in ogni circostanza. Un ringraziamento particolare e personale a Ruggero, che in ogni momento di difficoltà rappresenta un valido sostegno.

Tanti auguri di cuore a tutta la popolazione di Valfloriana per un sereno Natale e un 2010 ricco di serenità e salute.

Katia Baldessari
ADVSP di Valfloriana

INAUGURAZIONE CUCINA CIRCOLO ANZIANI

L'8 dicembre è stata inaugurata la nuova cucina della sala del Circolo Anziani e Pensionati che si trova nella struttura che ospita il teatro e la scuola materna. Il taglio del nastro è avvenuto in occasione del giorno dedicato alla "Festa dell'Anziano" alla presenza del Sindaco Lozzer, del Presidente del BIM Adige Armando Benedetti, del direttivo del Circolo Anziani e della Giunta comunale. La cerimonia è stata preceduta dalla Santa Messa celebrata dal parroco Don Luigi Riz, al termine della quale è stata colta l'occasione

per benedire il nuovo trattore acquistato dal Comune per sostituire i due vecchi mezzi in dotazione al Cantiere comunale. La nuova cucina va così a completare le dotazioni della sala del Circolo, che è a disposizione di tutte le associazioni che operano sul territorio comunale, dando così la possibilità di organizzare con praticità e autonomia rinfreschi o banchetti in occasione di manifestazioni ed eventi, senza dover ricorrere ad aiuti esterni alle associazioni interessate, come hanno egregiamente dimostrato le volontarie del Circolo Anziani, preparando un ottimo pranzo molto apprezzato dagli intervenuti.



CASSA RURALE DI FIEMME

Festa per il Centenario della costituzione della ex Cassa Rurale di Valfloriana

Scrivo queste righe perchè vorrei ritornare brevemente alla festa per la celebrazione del Centenario della costituzione della ex Cassa Rurale di Valfloriana che si è tenuta lo scorso luglio e non tanto per riassumere quanto avvenuto in quei due giorni di festa (lavoro questo già egregiamente effettuato tramite l'articolo pubblicato su Crescere Insieme) ma per raccontarvi le mie impressioni e la mia esperienza all'interno dell'organizzazione di questo evento.

Sicuramente i preparativi sono partiti da lontano, fin dall'anno scorso in seno al Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale era stato formato un comitato organizzatore per poter affrontare al meglio la preparazione del centenario, anzi, per la precisione di due centenari visto che nel 2009 è stata festeggiata anche tale ricorrenza riguardante la ex Cassa Rurale di Castello. I primi incontri devo dire che sono stati abbastanza frenetici, tante erano le idee ma non era facile scegliere quelle più adatte per Valflo-

riana e per Castello. Dopo le prime riunioni e dopo aver abbozzato le prime "linee guida" si è così deciso di formare due distinti comitati, uno per la ricorrenza di Valfloriana e uno per quella di Castello.

Da qui in avanti il lavoro del nostro comitato (formato Lorenzo Denardi, Renzo Daprà e dal sottoscritto) è continuato concentrando da una parte sull'organizzazione di una festa che potesse coinvolgere tutta la popolazione e dall'altra sul coinvolgimento delle scuole elementari in modo da far conoscere ai nostri bambini la storia della Cassa Rurale di Valfloriana ma anche la storia del nostro paese.

Durante i preparativi ci sono stati momenti di "panico" da parte mia perché volevo che tutto fosse perfetto, ma gli inconvenienti, come ben sapete, fanno sempre la loro visita quando si organizza qualcosa, inconvenienti che sono stati risolti anche grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale (nonché grazie alla disponibilità dimostrata



dalle associazioni di Valfloriana) e credo che alla fine siamo riusciti a far sì che i festeggiamenti del centenario siano stati due giorni da ricordare con piacere da tutti.

Lo spettacolo di cabaret dell'artista Mario Cagol di sabato 11 luglio è stato molto divertente e con tanta partecipazione (non vi nascondo che in prossimità dell'inizio dello spettacolo vedendo ancora pochissime persone in sala stavo malissimo temendo una scarsa adesione allo spettacolo) con il solo piccolo neo di aver sforato abbondantemente i tempi previsti, togliendo così lo spazio che avrebbe meritato la serata di musica e ballo, ma è risaputo che, agli artisti, non si può chiedere la perfetta puntualità né di inizio (praticamente mentre noi lo stavamo aspettando l'artista si stava mangiando una pizza a Pradel...) né di fine spettacolo...

Domenica 12 luglio invece è stata una giornata molto intensa, prima la Santa Messa e poi via con la celebrazione dei festeggiamenti e le premiazioni. Durante tutta la cerimonia io mi trovavo lì, sul palco, un po' emozionato e molto attento a tutto quello che succedeva e devo dire che, durante gli autorevoli interventi che si sono susseguiti sul palco, uno in particolare mi ha colpito e cioè quello effettuato dal dott. Carlo Della-sega (direttore generale della Federazione Trentina). In particolare una sua frase mi ha fatto pensare, "un albero senza radici non sta in piedi. Un popolo senza memoria non può vivere". Ecco, la memoria di un popolo, di una popolazione, di un paese come il nostro, questo è veramente importante. Men-

tre pronunciava queste parole io cominciavo a pensare alla storia del nostro paese, alla mia giovinezza e alla mia adolescenza vissute serenamente e felicemente a Valfloriana, ai racconti dei miei genitori riguardo ad anni in cui non esisteva tutto il benessere di oggi e dicevo tra me e me: accidenti, sono qui a festeggiare i cento anni dalla nascita della Cassa Rurale, tanti più anni sono passati dalla nascita del nostro Comune... ne è passato di tempo... eppure Valfloriana c'è ancora, pur con le sue difficoltà, con i suoi problemi, con le sue contraddizioni ma è ancora qui, con tutta la sua gente che come me la porta sempre nel cuore".

Io, lo sapete, per motivi di lavoro non vivo più stabilmente a Valfloriana, ma questo non cambia il fatto che mi senta ancora un abitante di Valfloriana e forse questo sentimento è ancora più forte proprio nel momento in cui ci si deve (a malincuore) allontanare.

Voglio quindi finire questi miei pensieri volando avanti nel tempo con l'immaginazione per sperare che questo centenario appena passato sia stato solo il primo di una lunga serie di festeggiamenti centenari che verranno, dove, durante un bel pranzo come quello che abbiamo potuto apprezzare grazie al gruppo Nuvola, i nostri discendenti si ritroveranno a parlare della storia della Cassa Rurale, della storia di Valfloriana e quindi anche della storia di tutti noi.

Luca Tomasini



È l'ultima domenica di maggio, è mattina presto, l'alba per la precisione, una cinquantina di persone, assonnate e infreddolite sono radunate nel parcheggio davanti alla Posta di Casatta.

È un gruppo eterogeneo, ci sono bimbi, ci sono persone grandi, donne uomini, giovani e meno giovani, tutti, con il naso all'insù, a cercare nel cielo, parzialmente coperto, una risposta ad alcune loro domande: "sarò vestito troppo?" – "avrò messo delle scarpe adatte?" – "l'ombrello sarà necessario o sarà un peso inutile?" – "sarò stato troppo ottimista con calzoni corti e sandali?", le previsioni meteorologiche per quella domenica non sono infatti molto rassicuranti ...

Davanti a loro si ferma un pullman, salgono tutti, abbastanza in fretta, c'è voglia di partire, zainetti e giacche trovano posto nei portaoggetti, mentre le persone si accomodano, dove trovano posto, tra uno sbadiglio e l'altro, qualche sorriso e qualche battuta, qualcuno verifica le presenze...il pullman comincia a muoversi ... Partiti!

Chi sono? Cosa fanno?

Sono Alpini, Amici degli Alpini, familiari e simpatizzanti, stanno andando a Bressanone a visitare l'imponente forte asburgico conosciuto da tutti come "Fortezza" per poi passare a Merano nella magia floreale di Castel Trauttmansdorff.

Il viaggio scorre tranquillo, al gruppo si aggiungono alcune persone a Molina e a San

Lugano, il pullman definitivamente pieno, corre veloce sull'autostrada, qualcuno dorme, qualcuno ascolta musica, qualcuno guarda gli autogrill scorrere velocemente dal finestrino e sogna un cappuccino con brioche fresca... ma non c'è tempo... devono correre... la fortezza li attende.

La fortezza... eccola! Imponente e misteriosa... e chiusa!

Il gruppo è arrivato infatti con troppo anticipo (*matura l'idea che una sosta all'autogrill si poteva anche fare*), il pullman si svuota, l'impressione generale è che il parcheggio ancora vuoto non veda il sole dall'agosto precedente, (bbbrrr...) così piano piano la corriera si ripopola ...ancora qualche altro minuto di attesa e i cancelli vengono aperti.

Finalmente !



Fortezza – Forte Alto:
dall'alto si nota Forte basso, in parte lambito dal lago artificiale realizzato recentemente e Forte medio tagliato in due dalla ferrovia - la collina sulla quale è stato costruito Forte medio è piena di cunicoli e gallerie ed è il bunker dove è stato stipato l'oro italico.

Valfloriana

INFORMA



inserto fotografico

1



7



8



9



2



3



4



6



10

11



In copertina: "Inverno 2008-2009. Ciaspolada della Scuola Elementare"
 1. "Inverno 2008-2009. Sicina"
 2. "Inverno 2008-2009. Capitello in località Valle della Madonna"
 3. "Inverno 2008-2009. Sui monti di Valfioriana"
 4. "Inverno 2008-2009. Sicina"
 5. "Inverno 2008-2009. Tramonto dalle Pale"
 6. "Inverno 2008-2009. Sui monti di Valfioriana"
 7., 8., 9. e 10. "Scene dal Carnevale Tradizionale di Valfioriana"
 11. "Agosto 2009. Inaugurazione Malga Coston"
 12. "Primavera 2009. Albero in fiore"
 13. "Aprile 2009. Conclusione dell'accordo di cessione della strada intercomunale dal Comune di Valfioriana alla Provincia Autonoma di Trento"
 14. Commemorazione dei Caduti in guerra nel piazzale della Chiesa di Casatta (08/11/2009).
 15. "Dicembre 2009. Inaugurazione nuova cucina del Circolo Anziani"

12



13



14



15

Due guide esperte si occupano del gruppo ed inizia la visita:

Si tratta di un complesso enorme, che copre un'area di circa 1 chilometro quadrato, suddivisa in tre sottostrutture collegate tra loro: Forte Basso, Forte Medio, Forte Alto.

Una vera cittadella fortificata, voluta dall'imperatore d'Austria Francesco I, che nel 1832 diede l'incarico al Maggiore Generale del Genio Mobile di stanza a Verona, Franz von Scholl,



Fortezza - dettaglio incisione:

"La rosa fiorisce, ma la spina punge. Chi paga subito non lo dimenticherà" Sul significato di questo detto inciso nella mensa ufficiali ci sono varie interpretazioni. Una di queste ipotizza che nella mensa non si offriva solo cibo e bevande, ma anche altro conforto. Ipotesi confermata da alcune intime stanzine poste al piano superiore. Non ci è dato sapere se qualche Alpino o Amico degli Alpini sia andato a verificare che non sia rimasto qualcosa di quei "servizi".

di individuare un punto dove fosse possibile "chiudere" l'asse viario tra i paesi mediterranei ed il centro-nord d'Europa. Anche a fronte delle esperienze della guerra del 1809, dove le truppe franco-bavaresi del generale Lefebre vennero sconfitte al Sacco (Sachsenklemme - Le Cave - Fortezza) dalle truppe contadine di Andreas Hofer, la scelta cadde sulla località di Unterau-Prà di Sotto e sullo sperone roccioso che si affacciava sulla gola dell'Isarco.

Lì, in cinque anni di lavori, sfruttando i materiali della zona, 4500 operai (soldati del genio, scalpellini provenienti da Genova, da Bergamo

e dalla Croazia, operai della zona, costruirono il forte, uno dei complessi più poderosi dell'epoca, prototipo di quelle fortificazioni che poi, sempre su progetto di von Scholl vennero realizzate nel famoso Quadrilatero (Verona, Mantova, Peschiera, Legnago).

La fortezza era progettata per ospitare una guarnigione di 1200 uomini in caso di guerra, ma i suoi cannoni non spararono mai un colpo. Dal 1890, la sua importanza difensiva andò riducendosi, anche a fronte delle nuove armi che avevano cambiato il modo di far guerra e venne utilizzata come polveriera. Dall'esercito austro-ungarico prima, poi dopo la 1. guerra mondiale, da quello italiano, attività conclusa solo tre anni fa con il nuovo assetto dell'esercito. Dal 1943 al 1945, ospitò, in un bunker scavato nella roccia, il tesoro della Banca d'Italia, trafugato dai nazisti. 127,5 tonnellate d'oro, partite da Roma su un treno, vennero stivate nel forte. Una parte dell'oro venne portata dai nazisti in Svizzera, una parte prese la via di Berlino e alla liberazione, gli americani ne trovarono ancora 25 tonnellate restituite all'Italia.

Le vicende dell'oro scomparso hanno comunque trovato a più riprese spazio nelle cronache più recenti, legate a vicende giudiziarie che hanno alimentato la fantasia di cercatori più o meno improvvisati. La favola che in qualche luogo recondito vi possa essere ancora qualche lingotto dimenticato, assieme al suo status di struttura off limits per tutti ha dato al forte asburgico ancor più fascino di quello che il manufatto, realizzato in stile neoclassico, inserito perfettamente nell'ambiente circostante, riesce a concedere anche allo sguardo più distratto. Una delle sue più affascinanti curiosità è il lungo tunnel sotterraneo, che con una grandiosa scalinata di 457 gradini, con i quali si superano quasi cento metri di dislivello, collega Forte Basso a Forte Alto.



Fortezza – la scala:
457 scalini 75 metri di dislivello e un colpo d'occhio spettacolare

I partecipanti sono attenti alle spiegazioni, che vengono fornite, con dovizia di particolari e curiosità, non mancano le battute e le considerazioni scherzose, ma in tutti, rimane la consapevolezza di aver davanti un'opera unica nel suo genere, unica per la precisione delle lavorazioni e per l'intelligenza delle soluzioni adottate.

Al momento di affrontare la famosa scalinata di 457 scalini, ci sono alcune defezioni, qualcuno decide di sfidare la più accessibile scaletta che porta al bar all'interno della struttura, ma la maggioranza non si arrende ed affronta la sfida, Forte Alto garantisce un punto di vista importante sulla valle sottostante e sulla parte bassa del forte.

È quasi ora di partire, ormai la fortezza è "conquistata", alla spicciolata il gruppo ritorna sul pullman, con il naso sempre rivolto all'insù, alla ricerca di garanzie meteorologiche per il proseguo della giornata.

È presto per l'incanto floreale dei giardini di Merano, così si decide di attraversare la Val Ridanna, fare il Passo Giovo e raggiungere

Merano dalla Val Passiria.

Ottima idea, ma che strada!!! L'autista è un vero asso, le curve e i tornanti si sentono poco... ma certi strapiombi lasciano senza fiato.

La strada corre veloce, ovunque si vedono raffigurazioni di Andreas Hofer, l'eroe del Tirolo, si passa per il suo paese natale... molti notano l'attenzione maniacale alla cura del territorio, boschi e pascoli curati... un vero incanto!

Il Pullman raggiunge Merano mentre i primi morsi della fame si fanno sentire e il tempo sta progressivamente peggiorando, da coperto a molto coperto.

Ognuno è libero di organizzare il proprio pomeriggio come crede... il gruppo viene accolto da paesaggi esotici e mediterranei con una splendida vista sulle montagne che circondano la città di Merano.

I giardini collocati in uno spazio di 12 ettari con una forma naturale ad anfiteatro, raccolgono oltre 80 ambienti botanici con piante da tutto il mondo... e per fortuna anche qualche ristorante dove è possibile recuperare un pochino le forze.

I giardini sono uno spettacolo autentico anche per i non appassionati di botanica.

Il Castello invece di rara bellezza è stato un tempo residenza della principessa Sissi:

Elisabetta Eugenia Amalia di Wittelsbach (Monaco di Baviera, 24 dicembre 1837 - Ginevra, 10 settembre 1898) nata duchessa nel Regno di Baviera, fu imperatrice d'Austria, regina apostolica d'Ungheria e regina di Boemia e di Croazia. Quarta dei dieci figli di Massimiliano

Duca nel Regno di Baviera e di Ludovica di Baviera, figlia del Grande Elettore Massimiliano di Wittelsbach divenuto poi re di Baviera. È il 24 aprile 1854, alle 18.30, che Francesco Giuseppe conduce la sua sposa all'altare, nella Chiesa degli Agostiniani di Vienna.

Il 16 ottobre 1870 Sissi, insieme alla figlia Marie Valerie di due anni, giunse per la prima volta a Merano con la nuova ferrovia del Brennero.

Nell'ottobre 1870 Elisabetta Imperatrice d'Austria, scelse Castel Trauttmansdorff per soggiornarvi durante i mesi invernali. Si stabilì con le figliette Gisela (14 anni) e Marie Valerie (2 anni) all'ultimo piano del castello, nelle stanze affrescate e con soffitti lignei riccamente decorati. L'enorme corte di 102 persone al seguito dell'Imperatrice si sistemò nelle residenze nobiliari e nei castelli dei dintorni.

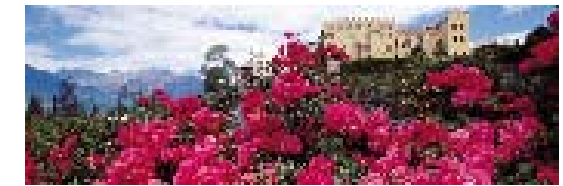
La fama di Merano come luogo di cura nacque proprio allora, allorché poche settimane dopo i giornali di Vienna riferirono come la salute della cagionevole Marie Valerie fosse già migliorata nel clima mite della città termale. Sissi, l'imperatrice tanto amata dai suoi sudditi, rimase a Castel Trauttmansdorff sette mesi e ricevette quattro volte la visita dell'imperatore Franz Josef.

L'imperatrice ritornò a Castel Trauttmansdorff nel settembre del 1889. Otto mesi prima il principe ereditario Rudolf si era tolto la vita. Durante tutta la permanenza "la donna in nero", come ormai il popolo la chiamava, condusse una vita molto ritirata senza quasi mai lasciare il castello.

Oggi l'appartamento dove soggiornò Sissi ospita una raccolta di studi del Touriseum.

Ormai sazi e rapiti dai colori dei fiori, quasi nessuno si preoccupa del tempo, il quale ha per il gruppo una sorpresina bagnata... l'entusiasmo ne risente... pochi impavidi muniti di ombrello o giacche a vento decidono di

completare il percorso, mentre la maggioranza sembra più interessata alle mostre allestite all'interno del castello che è caldo ed asciutto...



Castel Trauttmansdorff - Merano
dove soggiornò a lungo la principessa Sissi

La pioggia è tanta e la temperatura non proprio estiva, qualcuno ormai aspetta l'ora del rientro quasi come una liberazione.

Una tappa di rigore al fornitissimo bazar, dove manco a dirlo Hofer la fa da padrone, riviste libri anche fumetti, peccato che la maggior parte sono in tedesco.

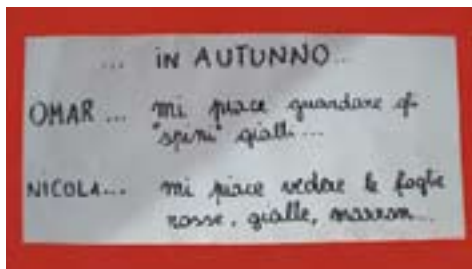
Ad Ora, un ultimo momento conviviale, una pizza in compagnia, a concludere una giornata ricca di suggestioni ed emozioni, prima del rientro a Valfioriana.

In queste righe ho voluto raccontare una domenica diversa, una domenica di unione e amicizia, alpini... amici degli alpini... ma non solo, tanti concittadini che hanno voluto gratificare il Gruppo Alpini con la loro partecipazione e con il loro affetto.

Il mio personale grazie a chi in prima persona ha gestito l'organizzazione ed a tutti i partecipanti per aver reso possibile ed unica questa iniziativa.

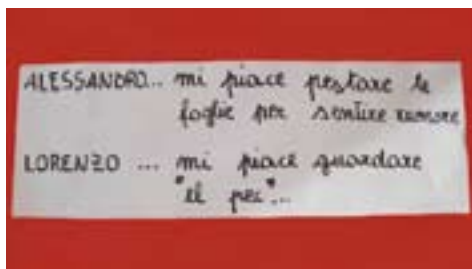
Tonini Michele

Ps: Rispetto ad una delle domande iniziali: "sarò stato troppo ottimista con calzoncini corti e sandali?", la risposta è SI!... decisamente troppo ottimista.

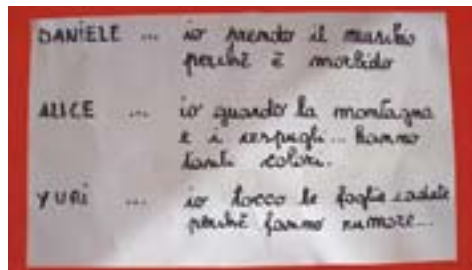


Le belle giornate che ci regala questa stagione ci permettono di osservare la natura intorno a noi: i colori sono meravigliosi e sembra che un pittore abbia dipinto le foglie degli alberi con colori magici, rosso, giallo, arancio... e a volte il vento le fa cadere, così noi possiamo sentire il loro rumore quando le calpestiamo.

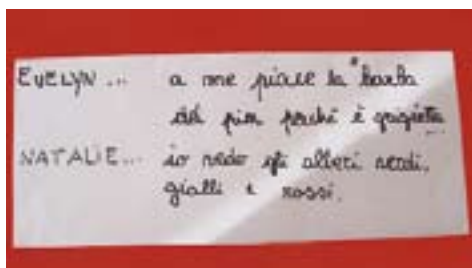
Durante la passeggiata abbiamo raccolto foglie, muschio e rametti... a scuola abbiamo confrontato, osservato, descritto ogni cosa e realizzato un meraviglioso collage.



Intorno al tavolino esagono



Lavoretti autunnali



A seguito delle attività svolte negli anni precedenti, che ci hanno visto coinvolti in attività di scoperta, valorizzazione del territorio e recupero delle tradizioni locali, le insegnanti ci hanno proposto un "Percorso sensoriale" per rivisitare gli ambienti della valle. L'attività era cominciata già durante il precedente anno scolastico, ma l'inverno particolarmente lungo e rigido ne aveva compromesso il completamento; così a settembre il progetto è stato ripreso e durante i pomeriggi autunnali abbiamo esplorato diversi ambienti e recuperato il materiale necessario per ricostruirli. Il bosco, il torrente, l'orto e la fattoria sono stati ricreati negli spazi del piano sopra la scuola, con la collaborazione degli esperti Davide Bazzanella, Tiziano Zendron e con il prezioso aiuto di nonno Claudio.

Una volta terminato l'allestimento, le porte della scuola sono state aperte ai nostri familiari ed amici; ciascuno di noi si è sentito investito dalla responsabilità di guidare i propri cari bendati, accompagnando la scoperta con opportune domande-stimolo. Avere cura di qualcuno e ricevere in cambio la fiducia di un adulto, che si lascia condurre nel mondo dei sensi, ha rappresentato per noi un importante momento di crescita ed apprendimento.

Come si è potuto leggere sul quaderno messo a disposizione degli ospiti, agli adulti è piaciuto essere guidati da noi piccoli "in un mondo che tutti abbiamo sotto gli occhi, ma che, purtroppo, per la frenesia dei nostri tempi non riusciamo ad apprezzare pienamente".

Ma questa non è l'unica bella esperienza che i faremo durante il primo quadrimestre; da ottobre, tutte le classi sono coinvolte nel laboratorio di CLIL, cioè di insegnamento veicolare di una disciplina in lingua tedesca, che anche quest'anno vede protagonista l'educazione all'immagine. Stiamo, infatti, realizzando una sorpresa che arriverà a casa come regalo di Natale!

Dopo le vacanze natalizie, il martedì pomeriggio sarà dedicato ad un corso di pattinaggio presso lo Stadio del ghiaccio di Cavalese, alla lettura in biblioteca e ad un laboratorio di educazione alla cittadinanza, avente per tema i diritti dei bambini.

Ci verranno proposte, inoltre, numerose escursioni sul territorio e sarà ripetuta la fantastica esperienza della "ciaspolada" in compagnia del professor Mauro Verde; a maggio trascorreremo alcuni giorni alla scoperta della Val di Cembra (Mulino di Portegnach, lago Santo, ecc.) e sul litorale di Cervia.

Certi che anche quest'anno sarà colmo di esperienze, che non vediamo l'ora di raccontare, vi diamo appuntamento al prossimo numero di "Valfioriana Informa".



L'anno 2009 ha visto cambi di ruolo e nuove entrate nel Direttivo della nostra associazione.

David Concli è l'attuale presidente del Gruppo, Tomasini Federica vicepresidente; nuova entrata Michela Ceolan; segretario riconfermato Mirco Dalleaste; cassiere Tomasini Manuel; Consiglieri Karim Nones e Diego Ventura.

Anche quest'anno il Gruppo Giovani si è dato da fare per organizzare varie giornate di intrattenimento per i bambini.

Peccato che nel periodo invernale un maltempo eccezionale abbia rovinato alcune delle nostre più sentite manifestazioni.

In primis "La Not de Santa Luzia", cancellata per le abbondanti nevicate.

Anche per la Ciaspolada il maltempo ci ha giocato un brutto scherzo: dopo esserci dati da fare per organizzarla in grande stile, il tempo non ci ha lasciato tregua, costringendoci a rinviarla ad un altro sabato, non proprio adatto per fare una passeggiata "a Lustrò de Luna".

Non poteva mancare, come tutti gli anni, la Giornata Ecologica, che purtroppo però non ha riscosso una partecipazione numerosa come nelle altre occasioni. Ciò nonostante abbiamo svolto un'opera più che soddisfacente.

Ha avuto grande successo invece "La Festa dei Popi" del 21 giugno al campo sportivo delle Seghe, dove abbiamo preparato percorsi a squadre e giochi vari per i bambini, terminata con la distribuzione della merenda per tutti. Immancabili i giochi d'acqua con i Pompieri che danno sempre un

grande aiuto a tutte le nostre manifestazioni. Una domenica all'insegna del sole, del buon umore e del volontariato che ci fa riscoprire ogni anno la gioia di tornare un po' bambini.

L'associazione ha organizzato a fine giugno anche un'uscita a Gardaland, aperta a tutta la popolazione: qui invece l'adesione è stata ottima. Abbiamo trascorso una giornata molto bella e divertente e tutti si sono comportati molto bene. Speriamo di riuscire ad organizzare altre uscite come questa.

I volontari associati si stanno impegnando nel tempo libero nella ristrutturazione del Bait del Manz ormai diventata sede, ritrovo per le feste estive e anche luogo per passare domeniche tutti insieme in allegria. E' stata fatta una selezione di tutti gli oggetti ed i materiali rinvenuti all'interno dell'edificio e nelle baracche attigue, per poi passare ad una prima sommaria "messa in ordine", per rendere il tutto almeno agibile. Un plauso in particolare ai ragazzi e ragazze che, con tanta buona volontà, hanno risistemato il tetto della baracca adibita al ricovero del generatore, ripulito l'interno e fatto lavori di ripristino di tubature, canne fumarie, ecc., e pulizie varie che hanno reso possibile il primo pranzo nella sede.

Un ringraziamento va anche ai non soci che hanno dato una mano e all'amministrazione comunale che ci ha fornito tutto il materiale per poter effettuare i lavori.

Il Gruppo Giovani si impegna ormai da alcuni anni anche nella realizzazione del Presepio nella Chiesa Parrocchiale di Casatta e invita chiunque ne abbia voglia ad unirsi a

noi per dare una mano.

Prossime manifestazioni in programma sono la "Not de Santa Luzia", nella serata tra il 12 e il 13 dicembre e, come ogni inizio anno, l'appuntamento con la Ciaspolada, nella speranza che il tempo questa volta sia clemente.

Nota negativa: ignote persone, oltre che colpire la Comunità con il furto del gasolio della chiesa e delle ex scuole di Montalbiano, ci hanno colpito sul vivo introducendosi nella sede del Bait dal Manz e rubando tutte le bevande e gli utensili da cucina che erano custoditi nella sala dove si svolgono le feste. Questo fatto ci ha lasciato un po' l'amaro in bocca, ma ciò nonostante continueremo a portare avanti le nostre idee e le nostre proposte, cercando di tenere uniti i giovani della nostra Comunità. Ricordiamo inoltre che sono sempre aperte le iscrizioni per tutti coloro volessero entrare nell'associazione.

Per qualsiasi informazione rivolgersi direttamente ai membri del direttivo o al numero telefonico 346-3247181.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti i lettori un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo!!!

Il Direttivo Gruppo Giovani Valfioriana



Particolare del Presepio nella Chiesa di S. Floriano a Casatta

Metà dicembre inoltrato. Una copiosa coltre bianca ricopre come un' immensa coperta tutta la valle, il paesaggio è ovattato.

Come ogni anno è giunto il momento di andare a prendere "l'alber de Nadal".

È un rito, una consuetudine, una tradizione che ormai da secoli si consuma nei paesi di alta montagna.

Preparato lo zaino di buon'ora, m'incammino con la tenue luce di una mattina di dicembre per la vecchia mulattiera che porta su verso i "pradi da mont".

Cappello in testa e giacca sulle spalle procedo di buon passo.

L'albero di quest'anno è lassù, a lato di una radura: l'ho visto in estate quando, nelle sere di fine luglio, son salito ad ammirare le folli corse del capriolo in amore, quando il vecchio "bécco" rincorreva la giocosa femmina e proprio attorno a quell'abete rigoglioso coi palchi perfetti ed armoniosi faceva la "giostra".

La stradina ripida sale sul costone. Il fondo, tutto in selciato, che ormai da più di un secolo rassicura il cammino dei passanti, mi fa pensare alle fatiche, alla vita dei nostri avi: il paese, la montagna, il bestiame, le baite, il legname... Tutto aveva un valore, tutto era utile, non doveva e non poteva mancare. Ricavato con forza, strappato all'incedere prepotente della natura, ogni fazzoletto di terreno era preziosissimo per la sopravvivenza della famiglia. I terrazzamenti, per rendere meno ripido il terreno, ora sono in balia del lento ma inarrestabile processo di sgretolamento, visto che da anni sono stati abbandonati. Peccato.

Sono ormai entrato nel bosco, non vedo alcuna traccia di essere umano, né di selvatici, sulla neve caduta i giorni addietro ed anche le conifere sono ricoperte da un velo bianco che rende il paesaggio suggestivo, quasi irreale col suo silenzio opprimente. Niente più canti degli uccelli né il vociare dei cercatori di funghi, né il graffiante eco delle macchine dei boscaioli né l'allegro e spensierato chiacchierio dei bambini vicino alle baite, quando nel periodo estivo passavano quassù ore liete, giocando e raccogliendo il mirtillo nero.

Ora tutto tace.

Giunto alla baita mi siedo sulla panca addossata al muro: qualche giorno fa ero salito ad allestire il piccolo presepe in una nicchia ricavata nel ciocco di legna. Lo sistemo: il vento ha ribaltato qualche statuina ed una leggera spruzzata di neve copre il bambinello. Lo pulisco e lo riposiziono al suo posto.

Il presepe, la neve, la baita, mi fanno pensare all'anno ormai trascorso che, come tutti, ci ha portato momenti belli, da ricordare ed altri invece spiacevoli: magari la perdita di persone care che dopo una vita dedicata alla famiglia ed alla comunità ci hanno lasciato ed ora son lassù che ci vegliano dall'Alto.

Una macchia rossa in fondo al prato, dove la stradina si perde tra gli alberi d'alto fusto, mi distoglie dai miei pensieri, sta percorrendo la stessa mia strada. Ora la vedo bene: è comare volpe che con il suo incedere aggraziato, giunta al margine del bosco dove una ciocca di

larice fuoriesce dalla neve, sale e si sdraia al tiepido tepore del sole dicembrino. La matrona si è accomodata. Sono immobile, mi godo questo momento che la montagna mi regala, sembra stesse meditando anche lei, la testa appoggiata sulla ciocca e la lunga coda discende e fa da cornice ad un giovane pino cembro. Alza il capo. Mi ha visto. Si alza sulle zampe anteriori e con un balzo salta la stradina e si dirige verso la foresta composta da qualche larice e robusti abeti rossi. Una breve corsa e, prima di scomparire, si ferma, mi guarda di nuovo, come a volermi salutare, a dirmi arrivederci al prossimo anno.

Pochi istanti, due salti ed è scomparsa. Bello, molto bello.

Ora mi avvio su per la mulattiera che conduce sino ai "pradi da le fior" e dopo un'ora di cammino arrivo all'ultima baita. La giornata è davvero bella, il sole di mezzogiorno inonda la valle e rende la sosta per una piccola merenda molto gradevole.

La vista da qui si perde sul Catinaccio, il Sasso Lungo, il Pordoi e la regina delle Dolomiti, la Marmolada, per poi scivolare sulla lunga catena del Lagorai, sino alla cima Tres, tutte coperte di neve, ancor più suggestive col loro mantello invernale.

Col binocolo, da lassù, tra gli ultimi cirimi noto un gruppetto di camosci. Pascolano ininterrottamente e frugano alla ricerca di qualche boccone sui dorsali spazzati dal vento o nelle zone più assolate. Femmine e piccoli si sono ricomposti dopo la fine degli amori, hanno formato un piccolo branco, forse per passare anche loro il Natale assieme in tranquillità, nella quiete dell'alta montagna.

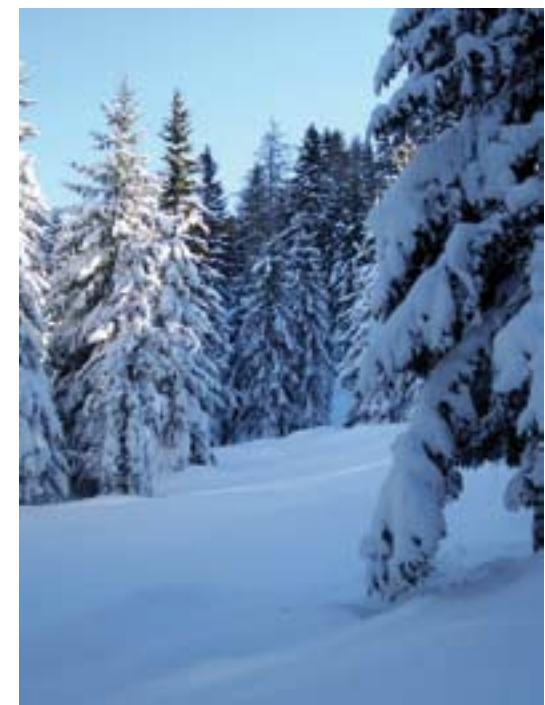
Il sole sta scomparendo dietro la costa, ormai è pomeriggio inoltrato. Depongo le mie cose nello zaino e mi avvio verso il luogo dove preleverò l'albero.

Arrivo alla radura. "El mé alber". Lo vedo, ricoperto da un sottile strato di neve. Mi sembra ancora più bello. Mi avvicino e ricordo l'estate, il capriolo rincorrere la sua femmina attorno all'abete, con i prati ricoperti di fiori, un'esplosione di vita circoscritta in tre mesi, ed ora la neve, le freddi notti, l'ululare del vento freddo del grande nord, ma la montagna aspetta pronta a nuova vita, ad una nuova primavera dove tutto rinasce.

Scrollo la pianta dalla neve: sei corone di rami con aghi fittissimi e luccicanti di un verde intenso. E' davvero bella.

Con una seghetta taglio l'abete, lo lego poi con una corda, lo passo a tracolla e mi incammino verso casa.

La mente ora vola al paese, alla famiglia, ai bambini, all'atmosfera del Natale, che è unica, meravigliosa: la gente che per qualche giorno abbandona le preoccupazioni della vita frenetica; i bambini che addobbano l'albero e compongono il presepe dove spicca



la capanna, una vecchia ciocca di cirno che emana ancora un delizioso profumo; la Santa Messa durante la quale si raduna l'intera comunità; le finestre illuminate nelle case, rendono più suggestivo il momento e fanno da cornice ai finestroni della chiesa che emanano una luce variopinta prodotta dal vetro colorato raffigurante i Santi protettori; il Gesù Bambino che entra in tutte le case atteso ogni anno dai bambini con la gioia nel cuore e con la promessa di essere un po' più buoni con chi ci sta vicino.

Sono ormai giunto al paese. Le prime luci della sera si accendono qua e la lungo le vie. Nella piazzetta i bambini stanno giocando con la neve ed è gioioso il loro chiacchierio, l'albero del paese è illuminato e sotto allestito in una capanna di legno, il presepe con statue di lana cotta, è un angolo dell'abitato molto suggestivo.

Mi fermo un momento davanti ad esso, recito un'orazione, poi m'incammino verso casa, fiero del mio albero che abbellirà un angolo di casa e onorerà le festività alle porte. Sulla valle aleggia un'atmosfera di pace, di gioia, di poesia.

È l'avvento del Santo Natale, carico di fascino, mistero e magia.

Giancarlo Genetin



BILANCIO PERSONALE DI UNA LEGISLATURA

Come ormai noto, fra un paio di mesi si ritornerà a parlare di elezioni comunali. Ormai cinque anni sono passati da quel "lontano" 8 maggio 2005 in cui ho iniziato il mio impegno come consigliere comunale.

Sembra ieri per me e rendersi conto di come il tempo vola mi mette un pò di malinconia. "Il tempo passa, la storia resta" recitava una canzone a me nota. Le legislature passano ma i lavori, ciò che ha fatto un'amministrazione comunali, resta, a volte ben visibile, a volte un po' meno. Tutto ciò che si è riusciti a fare rimane... Penso che ognuno, quando fa una determinata scelta, la fa per cercare di fare qualcosa di positivo che resti per la propria comunità, non certo per soldi. L'impegno civile, infatti, a volte non "paga" nemmeno le spese sostenute. E questo lo dico e lo sottolineo semplicemente perché forse certe cose non sono ben note.

Nel momento in cui ho deciso di candidarmi l'ho fatto per mettere a disposizione della nostra comunità le mie modeste idee e il mio tempo. Tempo che avrei potuto tranquillamente usare per fare ciò che la stragrande maggioranza dei giovani fa: andare al bar, a divertirmi, dalla "morosa", ecc., senza pensieri o doveri e senza alcuna responsabilità. E invece no, ho pensato fosse giusto imboccare questa strada che, devo dirlo, mi ha dato molte soddisfazioni, ma anche riservato alcune delusioni. Del resto si sa "chi contenta en comun no contenta negun". Vedere, per esempio, gente che dall'oggi al domani cambia atteggiamento nei tuoi confronti (e della tua famiglia), addirittura fa fatica a salutarti, solo perché hai candidato, o hai candidato con una lista piuttosto che con un'altra, lascia un po' di amarezza. Come mi hanno sempre insegnato, però, bisogna guardare sempre ai lati positivi delle cose: è meglio quindi mettere in secondo piano le piccole delusioni e lasciare spazio alle soddisfazioni.

Come cittadino ed amministratore - e penso che questo mio sentimento sia condiviso da molti - sono orgoglioso di aver contribuito a far nascere una realtà ormai nota, il Gruppo Giovani di Valfioriana. Con l'aiuto di un gruppetto di nostri giovani e dell'appoggio di Comune e Cassa Rurale di Fiemme, infatti, si è riusciti a fondare una nuova associazione, che ora è viva, ha una propria sede, proprie iniziative ed è sempre presente in quasi tutte le manifestazioni locali.

Ringrazio tutti coloro che si impegnano affinché questa associazione cresca e si consolidi.

Oltre alla vita strettamente amministrativa, fatta di telefonate, incontri, discussioni, grazie a questa esperienza ho avuto modo anche di crescere interiormente, soprattutto grazie alle persone che ho incontrato e con cui ho condiviso questo percorso lungo cinque anni. Persone con cui ho lavorato, litigato, condiviso momenti di festa, ma anche problemi, pensieri e responsabilità. Come dicevano i nostri avi "l'è te le pontare che se cognos i aseni boni". Ed io, per fortuna, ho avuto modo di incontrarne qualcuno: gente che magari ha sempre abitato a pochi passi da casa mia, ma che non avevo mai avuto la fortuna di conoscere bene, di conoscere per ciò che sono veramente. Gente con principi e valori veri, che mi ha aiutato a crescere come persona, prima che come amministratore, persone da cui prendere esempio: Amici veri con la A maiuscola...

Grazie di tutto.

Il Consigliere Tomasi Giorgio





Il 27 gennaio è ormai noto come il “Giorno della Memoria”, il giorno dedicato alla commemorazione delle vittime dello sterminio nazista e del ricordo di coloro che, a rischio della propria vita, hanno aiutato i perseguitati. Quest’anno al Palazzo del Governo di Trento si è svolta la cerimonia per la consegna di un riconoscimento ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l’economia di guerra. Era presente anche mio padre, Tranquillo Dalleaste, uno dei pochi reduci combattenti di Valfioriana internati in lager nazisti. Non ha mai parlato volentieri di quel periodo della sua vita e poi gli anni hanno offuscato un po’ i suoi ricordi, ma da quello che mi ha raccontato ho potuto ricostruire la strada che ha percorso.

L’8 settembre 1943 i nazisti lo catturarono a Silandro dopo 3 mesi di naia e da lì fu trasferito a piedi al lager di Innsbruck dove rimase circa quindici giorni. La tappa successiva fu il lager di Meppen, in Olanda, e dopo due mesi e mezzo circa fu deportato nel lager sloveno di Strnišče (meglio conosciuto come Sterntal) dove rimase più o meno tre mesi. Dalla Slovenia passò in Austria, nel lager di Klagenfurt, dove rimase circa quattro mesi. In questi ultimi tre campi fu messo ai lavori forzati: i prigionieri dovevano lavorare nell’edilizia, soffrivano la fame ed il freddo e se si lamentavano venivano picchiati. L’ultima tappa di questo “viaggio” fu il campo di Villach, sempre in Austria, ma lì le cose furono diverse perché, quando si seppe che Tranquillo era un boscaiolo, gli fu offerto un posto di lavoro. Niente più segregazione dietro un reticolato, ma una buona paga e “da magnar a tuti i pasti”. Prima della ritirata i nazisti bombardarono il campo e proprio grazie al lavoro nei boschi fuori dal reticolato Tranquillo ed i suoi compagni si salvarono. Gli chiesero anche di restare lì a lavorare una volta finita la guerra, ma la voglia di tornare a casa era tanta, così si mise in cammino avanzando di notte per paura di ritorsioni da parte dei tedeschi e racimolando qualcosa da mangiare nei campi.

Ripeteva spesso che il lavoro di boscaiolo lo aveva salvato e che, nonostante la terribile esperienza vissuta, era molto orgoglioso perché aveva portato a casa tanti soldi.



Dopo aver ricevuto, nel 1966, la croce al merito di guerra per internamento, quest’anno gli è stata conferita la Medaglia d’onore a favore degli ex internati.

Alla cerimonia, presieduta dal Commissario del Governo per la Provincia di Trento, Michele Mazza, erano invitati anche i sindaci dei relativi comuni e ringrazio Graziano Lozzer di averci accompagnato.

Renato Dalleaste

Una splendida giornata di sole. Tanta gente paesana e numerosi ospiti partecipano all’inaugurazione della Malga Coston rimessa a nuovo: intervento voluto fortemente dall’Amministrazione comunale, sostenuta dal Distretto Forestale di Cavalese, in particolare modo dal Dottor Marcello Mazzucchi.

Ringrazio sentitamente per aver collaborato alla riuscita esemplare della manifestazione il Circolo Anziani e Pensionati ed i suoi collaboratori; il Corpo Vigili del Fuoco Volontari per il servizio di trasporto degli anziani; il Minicoro La Valle, il Coro La Valle, il Coro Parrocchiale per aver accompagnato con il canto la Santa Messa celebrata da Don Luigi.

Auguro che tutti voi possiate trascorrere giorni lieti in bella compagnia nella rinata Malga Coston.

*Il Vicesindaco
Giancarlo Genetin*





Una telefonata inaspettata del nostro Sindaco mi ha catapultato nella vita politica del nostro Comune.

Dopo le dimissioni dell'Assessore Giuseppina Fantinelli, mi è stato chiesto di entrare a far parte del Consiglio Comunale come Consigliere della maggioranza. Emozionata, ma anche spaventata, ho accettato con piacere di intraprendere questa avventura.

Sono entrata alla fine del mandato quindi per me è tutto nuovo: ho molte cose da imparare e capire, ma sono orgogliosa di rappresentare, per quanto mi è possibile, la nostra comunità e di essere una nota "rosa" nel Consiglio Comunale.

Ribadisco che ho tanto da apprendere, ma questa è un'esperienza che, sono sicura, mi farà crescere e di cui farò senz'altro tesoro.

Faccio parte del Gruppo Giovani, del Coro, del Comitato Maschere e del Consiglio Pastorale e credo questo possa darmi la possibilità di portare all'attenzione dell'Amministrazione il punto di vista della gente, ma soprattutto dei nostri giovani.

Se avrò la possibilità di proseguire questo percorso, vorrei portare avanti un discorso legato alle qualità artistiche della nostra Comunità. Ci sono tante persone che coltivano le loro passioni nelle varie arti quasi "di nascosto" o semplicemente non ne fanno "pubblicità": penso sarebbe interessante organizzare qualche iniziativa per farle conoscere e valorizzarle.

Il Consigliere Tomasini Federica

“DUE STRADE” PER VALFLORIANA

Il mio intervento vuole celebrare due avvenimenti di forte impatto sociale che quest'anno hanno interessato direttamente il centro e le frazioni del Comune di Valfioriana: la rettifica e la sistemazione delle sue strade di collegamento e la pubblicazione del primo libro della sua storia. A prima vista sembrano interventi estranei e scollegati; ma non è così.

La sistemazione delle strade era un intervento tanto necessario quanto desiderato del quale da anni si attendeva la realizzazione per rendere la viabilità più agevole e sicura per i pedoni e i mezzi di trasporto. Una rete stradale efficiente facilita le comunicazioni tra i nostri soleggiati villaggi che meritano e invogliano con le loro originali e antiche costruzioni le visite e il soggiorno di molti villeggianti.

Necessitava quest'opera stradale, fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio e per la vivibilità delle nostre famiglie. È un evento da non sottovalutare perché ci dà la possibilità di comprendere e amare la nostra valle di custodirla e di utilizzarla intensamente.

Anche il secondo intervento vuole essere una "strada" tracciata dall'inchiostro nell'intrico delle vicende che hanno segnato nel passato il destino delle famiglie e che hanno depositato i loro segni anche nei luoghi e nelle case. È la pubblicazione della *Storia di Valfioriana*, un voluminoso testo di trecento pagine che gli amici autori Renato e Silvano ci hanno offerto, dopo anni di paziente ricerca. La lettura di queste pagine ci prende per mano e ci conduce in un percorso ideale attraverso le nostre amene frazioni, con le loro famiglie. Con un tratto di cortesia nel mese di maggio gli amici Renato e Silvano mi avevano consegnato il manoscritto del lavoro per un parere storico di questa loro "prima" esperienza editoriale. Non mi sono sostituito agli Autori; per me, pur frequentando da decenni Valfioriana, molte pagine sono state una rivelazione.

Devo dire che fui subito bene impressionato dalla ricchezza delle ricerche d'archivio, di indagine sul territorio, di interviste e di testimonianze che i nostri Autori hanno utilizzato per questo impegnato scritto.

Con questo lavoro i nostri due Amici danno fondamento materiale e intellettuale a una realtà locale onnicomprensiva: una comunità vitale, capace di attirare a sé le giovani famiglie motivandole a non cedere alla tentazione di emigrare verso altri lidi.

È il primo libro che narra le vicende del Comune, pertanto esso merita una particolare attenzione. È una ricerca storica locale scritta in maniera piana, ma che non deve essere solo vista come una guida turistico-informativa, rivolta a illustrare monumenti, iniziative, luoghi di culto, tradizioni di vita. Il volume è molto di più! I nostri due



ricercatori, pure non professionisti, hanno dimostrato di possedere competenze precise nel proporci i vari argomenti. Essi ci invitano a ripercorrere la strada maestra seguita dalla popolazione di Valfloriana nel passato: in queste trecento pagine è racchiusa tutta la vita di una comunità dal lontano anno mille fino ai nostri giorni!

Fra i diversi modi di concepire la storia locale c'è indubbiamente uno che risponde all'esigenze propria della gente del luogo; quella di tener vive, di rendere più intense le memorie personali e famigliari del villaggio più che della città: memorie che nulla o poco possono significare per altri, in un più vasto ambito. Ogni pagina di questo testo riesce a risvegliare ricordi, evocare situazioni familiari, ambienti particolari di una casa, di una bottega, di un circolo, di una strada, che soltanto la gente del luogo può sentire e comprendere e, pertanto, ha la capacità e interesse di ricostruire.

Non voglio riferire i temi trattati in questo voluminoso "album di famiglia", riccamente illustrato e dignitosamente stampato. Le numerose notizie che abbiamo il piacere di leggere non devono solo nutrire la nostra legittima curiosità ma riescono in qualche modo a liberare le nostre radicate convinzioni o vaghe immaginazioni in riferimento a molti eventi, così da concepire in maniera corretta e fondata il senso della nostra identità valligiana. Molte vicende che hanno coinvolto generazioni proiettano la nostra storia locale in una dimensione spaziale; pensiamo, per esempio, all'emigrazione svizzera dei nostri giovani dopo gli anni cinquanta del secolo passato, o il tragico evento dell'alluvione del 1966.

Pertanto ben individuate le "due strade", che rendono Valfloriana ancora più conosciuta e frequentata, non solo una volta all'anno, in carnevale, con la sfilata dei Matoci. Ad ognuno di noi rimane il compito di percorrere idealmente queste due strade in maniera intelligente per farci ancor amare ancora più questa quasi incontaminata e appartata Valle, ricca di prati e di boschi.

Le due strade (*viabilità e libro*) assumono dunque un grande rilievo nel contesto territoriale del nostro Comune, perché la realizzazione di questi due progetti vanno osservati come patrimonio di una società comprensoriale e di una comunità locale.

Va dato merito alla determinata e convinta volontà dell'Amministrazione comunale perché la realizzazione di queste fondamentali opere fossero condotte a buon fine. A quanti hanno realizzato queste due fondamentali iniziative vada il nostro vivo e sincero grazie.

Domenico Gobbi

Sicina, novembre 2009

FOTOGRAFIA! QUANTA PASSION, QUANTA PASSION

È parafrasando la canzone di Paolo Conte che anche quest'anno, grazie alla cortese ospitalità di Valfloriana Informa, mi presento agli amici di Valfloriana per rivivere insieme alcuni momenti dell'anno che sta per finire.

È appunto la fotografia che quest'anno ha cadenzato gli avvenimenti da me trascorsi tra di voi. La fotografia è stata per me, col passare del tempo, quella cosa che, anche se in modo diverso per ciascuno, mi ha permesso di esprimermi e confrontarmi con gli altri. Non che mi ritenga un fotografo a chissà quale livello, perché, più della bellezza delle fotografie, ho cercato di registrare quello che le persone trasmettevano e per questo non ho esitato a condividere le situazioni che queste persone, nell'attimo della foto, stavano vivendo.

Ho sempre provato ad evidenziare non l'estetica, anche se non trascurata, ma le sensazioni di gioia, allegria, sorpresa, timidezza, curiosità, malinconia ed anche dolore, per fortuna in minima parte.

Non so se ci sono riuscito, ma devo dire che stare in Valfloriana, così piena di iniziative, mi ha permesso di provarci in svariate occasioni: insomma, non sono rimasto alla finestra, mi sono buttato in mezzo a voi, provando le vostre stesse sensazioni e cercando di registrare nelle foto quello che voi stavate cercando di comunicare.

È stata la fotografia che ha cadenzato gli avvenimenti, quest'anno veramente incalzanti e significati, soprattutto quelli legati al carnevale (ma non solo).

L'anno è cominciato presto per il carnevale di Valfloriana. Infatti, già in gennaio un viaggio in sana allegria ha portato i nostri matoci, gli arlecchini ed i paiaci con i suonatori in quel di Zagarbia, per il battesimo internazionale del nostro carnevale, facendo tra l'altro un figurone.

Successivamente in una semplice ma molto sentita serata sono state proiettate prima un'interessante film dal titolo "Tre carnevali e mezzo" e poi una serie di diapositive del nostro carnevale, comprendenti immagini dal 2002 al 2009 che ci hanno piacevolmente emozionati.

Altra novità è stato l'apprezzato gemellaggio con il carnevale di Grauno che, grazie alla gradita e spontanea ospitalità, ha fatto sì che il nostro carnevale si fondesse con molta naturalezza ed allegria con il loro carnevale, lasciandoci tutti entusiasti.

Infine, il "carneval de la nosa bela val", seguito dal "carneval dei popi" non ci ha di certo deluso, allietando i tanti ospiti quest'anno presenti in valle.

Grande gioia per tutti è stata la presenza tra i matoci di cinque piccoli matocchini che danno tanta speranza per il futuro.

Dicevo: carnevale ma non solo, difatti altre manifestazioni hanno scaldato la macchina fotografica: qui di seguito ne cito alcune tra le più significative, sperando di non sminuire con questo quelle che, per mancanza di spazio, non riporto.

Molto successo hanno riscosso le feste delle frazioni e, in particola-





re, quelle di Valle e Dorà, davvero partecipate con grande allegria. Da ricordare con riconoscenza le feste organizzate dal Circolo Anziani e Pensionati perché, grazie alla dedizione di pochi, si rendono felici molti, altrimenti a volte trascurati.

In estate poi la macchina fotografica si è superata grazie alle numerose passeggiate nei dintorni, assieme agli spassosi amici della valle, passeggiate spesso finite nelle baite dove non sono mancati succulenti manicaretti e velleitarie cantate. Che dire poi dell'inaugurazione della Malga Coston, rifatta splendidamente a cura della Forestale che ha permesso un prezioso recupero per la valle.

La festa, sotto uno splendido sole che sembrava partecipare, ha visto riunita in sana allegria buona parte dei valligiani.

In autunno poi, la "desmontega de le vache" dalla Malga Sass, ha confermato l'apprezzamento che Valfioriana ha sempre riservato a questo avvenimento.

Ho lasciato per ultimi due avvenimenti che mi riguardano da vicino, essendone stato io il promotore:

- La conferenza micologica a cura del sempre apprezzato dott. Roberto Galli, quest'anno dedicata ai funghi velenosi. Anche in questa occasione la partecipazione e l'interesse è stato notevole, grazie anche all'argomento molto importante. Con l'aiuto dell'Amministrazione comunale cercheremo di ripeterla, con diverso argomento, anche l'anno prossimo.
- La realizzazione del fotolibro del carnevale dal 2002 al 2009. Dopo la proiezione delle diapositive ho sentito l'esigenza di realizzare qualcosa d'altro che potesse nello stesso tempo generare emozioni e che restasse presente e tangibile per le persone che amano il carnevale. Grazie anche alla volontà del Comitato Carnevale Tradizionale di Valfioriana, che mi ha sempre incoraggiato, sono riuscito, credo con buon esito, a realizzarlo e a presentarlo in occasione dell'incontro dei comitati esteri dei carnevali organizzato presso l'Agritur dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige. Il fotolibro vuole essere un riconoscimento a tutti i valflorianesi: non io, ma loro sono i protagonisti ed è grazie a loro che è stato possibile realizzarlo.

Grazie a tutti.

Angelo Riva



SERVIZIO IN MATERIA FISCALE

Gentilissimo Lettore

Dal 1° gennaio 2010, presso la sede del Municipio di Valfioriana, sarò a Vostra disposizione per gli eventuali problemi fiscali che vi preoccupano. Ma sarebbe bene che vi raccontassi quali sono i miei titoli per cui potrete fidarmi della mia preparazione professionale.

Sono il Rag. Antonio Rollo, giunto a Cavalese, proveniente dall'Ufficio del Registro di Trento, nel settembre 1977 per dirigere l'allora Ufficio del Registro (ora Agenzia delle Entrate), dove ho svolto il mio incarico fino all'ottobre 1995, perché trasferito all'Ufficio del Registro di Trento.

Successivamente sono passato all'Agenzia del Territorio di Trento, dove sono rimasto sino alla data del mio pensionamento, avvenuto nel 2004.

Ho svolto il mio lavoro alle dipendenze del Ministero delle Finanze per ben 35 anni.

Per motivi di famiglia ho acquistato un appartamento a Villaggio ed intendevo mettere a disposizione la mia pluriennale preparazione in materia fiscale alle persone che hanno problematiche, dubbi di scelta su quale soluzione seguire per superare gli ostacoli o per sistemare le proprie vicende fiscali nell'ambito della propria famiglia.

Poiché cercavo un locale da adibire a mio ufficio nel Comune di Valfioriana, ho fatto presente della mia esigenza al signor Sindaco Lozzer, il quale ha subito percepito l'utilità che tale servizio, non esistente nel territorio comunale, e si è subito dichiarato disponibile a risolvere a risolvere il problema nell'interesse dell'intera comunità. Dopo alcuni giorni mi è stato comunicato che mi venivano messi a disposizione due locali nello stabile sede del Comune, al secondo piano, attigui all'Ufficio Tecnico Comunale. Di tale disponibilità ringrazio il primo cittadino, perché solo grazie alla sua lungimiranza ha voluto agevolare i residenti che potranno usufruire di tale servizio senza doversi recare fuori zona.

Il mio campo d'azione si estende dalle dichiarazioni di successioni ai compromessi di vendita o divisioni immobiliari con i comproprietari; dalla locazione di immobili urbani e terrieri che commerciali ai compromessi di donazione; dalle richieste di certificati presso gli appositi Uffici alle compilazioni d'ogni tipo di dichiarazioni; dai ricorsi davanti le Commissioni Tributarie a tante altre procedure che potrebbero semplificare le Vostre incertezze.

Potrete contattarmi telefonicamente, per fissare un appuntamento o colloqui anche a domicilio, al n. 346-6905517, ma, come già detto all'inizio, sarò presso la sede del Municipio di Valfioriana tutti i martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e tutti i giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Ogni parere e consulenza saranno completamente gratuiti restando escluse tutte le attività da svolgere fuori ufficio e incarichi eventualmente assegnati, quindi se vorrete venirmi a trovare per parlare dei Vostri problemi o dei Vostri progetti fiscali potrete farlo, sarete ascoltati e consigliati su quale strada seguire, alla luce della propria esperienza.

Non mi rimane che avere l'opportunità di conoscerVi al più presto e colgo l'occasione, visto l'approssimarsi delle Festività Natalizie, per augurare a tutti i lettori di questo giornale, un Buon Natale ed un sereno Anno Nuovo.

Vecio caciador

1962

“Voleo saver na storia de n’vecio caciador?”

Voleo saver na storia de n’om caciador?
Questo l’è l’Berto “none”, el vecio de l’me cor.
Ades l’è tei boscheri int par la Val Cadin
ma quanche va la sega, el fa anca l’segantin.

L’camina de domenega sera a nar a laorar
en fin el sabo sera no se l’ve tornar;
ma coi tempi che ghe n’coi, ghe gran comodità
i tos la 1100 e i è subit en Dorà.
Però quanche l’ariva, l’ha na presa maledeta
che gnanca el café el beo, sià dala so vecia.

L’ciapa l’sciop en spala e via come l’vent
sperando de ciapar na gagia o n’corf come gnent.
Con sta aria così fina l’orna con na gran fam
sperando de ciapar qualcos de pù doman.
L’sè fa la so fumada e n’cin de na pausada
l’sè sbarba pian pianin
par eser pronto de bonora al son de svegiarin.
Parché questo l’è n’comando da no desmentegar
parché la sveglia la sone e l’sè pode desmisiar.

La matina de bonora dal so let l’salta fora
l’sè beo l’so ovet e via n’dre col so sciopet
se ghe disès la so femena che ghe seria en gran bon afar
ma che fin su ala Sela bisogna propri nar.
El, l’ghe responderia: “Ma te girel forsi le rodele?
No che mi faghe tuti sti pasi gnan su ale fratedele!!”
Ma par la cacia cari, questa l’è la so gran passion
i pasi alor no i preme, l’geria altro che sin su al Coston.

Col stuzzen sempro pront, con l’ansia de sbarar
sperando che la preda la se laghe demò ciapar.

Ma questi, cari miei, i ha futo trop fin
e i è scaltri e tropo lesti par narghe da vesin.
E alor parché i li ha visti e no i ha podù sbarar
parché i ha per la mira e varda lori che nar.

Par no tornar a casa col zaino propri voido
el speta se ven en tordo o valghe francolin.
Par dirghe alora a la so vecia: “Sentiras che boconcin!!”.
Ma se carne sen vol propri magnar
bisogn che vaghe mi en becaria a n’comprar!!
e questa se ghe la vol pu che en cordial
par tirarghe su anca a el sto povero moral.

En tant cala l’ombra de la sera
e el, strac mort, el torna a la so mesa.
Le pope coriosette le è sempre pronte a vederlo tornar
coi trei o quatro schiratei
che la piccola Giovanna la crida: “Ma papà che bei!!”.
El però no l’ha temp de scoltar ne de parlar
parché la prima roba l’è l’sciop da netar.
E po’, via de presa a lavarse e cambiarse,
magnar en bocon a strangolon
parché l’è ora granda de tornar a laorar int al Canton.

Così el, no l’ha temp ne de dialogar ne afari da scoltar
parché ghe sempro na gran presa de cogner caminar.

Questa l’è la storia de sto om caciador
che l’trascurava le pope e la sposa
par do osei e n’capriol.

La so sposa no la vé l’ora che arive l’mes de natal
e che sta maledeta cacia la vaghe a se ruvar,
che torne fra noi la paze e l’armonia
al suon del so orghenet
par cantar e balar con la nona tuti quanti n’alegia.

Adele Dessimoni da Dorà

La storia, le tradizioni, la cultura.

Egredi amministratori comunali e amici compaesani, nel maggio 2005 entrava nelle nostre case un volantino con una sottoscrizione d'impegno di alcuni candidati alle elezioni comunali per la "revisione del regolamento cimiteriale al fine di porlo di nuovo in sintonia con la nostra storia, tradizione e cultura, il tutto in una prospettiva futura di massima trasparenza, chiarezza ed onestà di comportamento".

Dal 1978, nel nostro Comune sono stati varati quattro regolamenti cimiteriali e, caso comune, ognuno fatto da una nuova amministrazione e sempre in contrapposizione al precedente: 1978, 1982, 2002, 2005. Nella stesura del nuovo non si tiene conto del precedente, ancora di meno di chi o del perché è stato così formulato, risultato: la chiarezza e la trasparenza si annebbiano in fretta... con l'unico vantaggio a favore di architetti ed ingegneri che ben fanno ricorso a leggi e disposizioni per elaborare progetti cementificatori e dispendiosi (loculi, ossari,...).

La STORIA – insieme di notizie trasmesse di generazione in generazione basate su documenti probanti.

Un parere chiesto alla Heimatpflegeverband della Provincia di Bolzano, organizzazione simile a Italia Nostra ma che si interessa anche e più specificamente della cura e della progettazione di ampliamenti e nuovi cimiteri, asserisce che una volta i vialetti dei cimiteri erano quasi esclusivamente in terra o erba, quest'ultima spesso derivante solo dalla poca cura degli spazi. L'Amministrazione precedente aveva tentato una soluzione a verde; l'attuale ha rimosso il tutto, sostituendolo con ghiaino bianco di Carrara.

*- Nessuna Amministrazione precedente ha mai comprato ghiaino bianco
- Il ghiaino bianco non rispetta molto il nostro territorio e quindi, perché non usare materiali tipici delle nostre zone (porfido...)?, anche perché il bianco con il tempo non rimarrà tale.
Anche la defunta Lola disapproverebbe.*

La TRADIZIONE - complesso di leggende, notizie trasmesse oralmente che non si basano su alcun documento.

La tradizione era che il cimitero veniva curato dalla parrocchia, dagli scolari, dai volontari; in qualche paese succede ancora. Per diversi anni feci del mio meglio, convinto di riuscire nell'intento, affinché il cimitero ritorni elemento di coesione della comunità, dove qualcuno ritrovi un po' di impegno nella cura e nell'ordine di un luogo ove sarà la nostra ultima dimora. Invece, più che l'azione propositiva e volontaria da noi sembra preferirsi la strada della contrapposizione e della eliminazione con l'impoverimento di tutti.

La CULTURA – le cognizioni che uno possiede ed il complesso della vita intellettuale di un popolo in una determinata epoca.

Tempo fa, entrando nella casa di una nostra anziana compaesana, mi mostrò un quadro con le fotografie di tutti i suoi antenati e parenti defunti; mi disse che ogni sera accendeva un lumino di fronte a tale quadro e recitava requiem per tutti... Ognuno può pensarla come vuole, ma certo è, che ad ogni ricorrenza funebre veniamo ricordati della relatività dei beni terreni e della preghiera e carità, come unici mezzi per redimerci.

Si è preferito invece ricorrere a tabelloni per evidenziare qualche discendenza, o accogliere qualche urna cineraria addirittura in contrapposizione con il regolamento attualmente in vigore.

Tanta cultura, che ha portato ad un avvicendamento del titolare dell'assessorato alla cultura, forse per eccessivo lavoro.

L'argomento dei cimiteri è stato usato da alcuni per sobillare la popolazione (raccolta di firme anche false), per rivolgersi a difensori civici con informazioni deviate, e strumentalizzare il tutto per fini elettorali con la cieca volontà di contrapposizione spesso solo personale, a scapito di un vero rispetto per i morti, o meglio per la Morte, mistero ancora per tutti incompreso.

I sobillatori hanno sempre avuto successo già 2000 anni fa, rendendo il popolo cieco e condannando un innocente della cui condanna ne paghiamo ancora le conseguenze.

Peccato quindi, che neanche su un argomento come i cimiteri fossimo riusciti a confrontarci con proposte ed idee in un clima propositivo, di impegno, anche di pazienza conservando l'autentico e progettando il nuovo con qualità e valori nostri prendendo spunto anche da chi lavora in quest'ambito.

Non mi resta quindi, a conclusione di questa vicenda, di trascriverVi una storiella di Antonio De Curtis, in arte Totò.

Si intitola "a livella", e racconta il dialogo tra un nobile signore, il marchese di Belluno ed un poveretto, Esposito Gennaro, netturbino. Ambedue sono morti, seppelliti uno accanto all'altro, e la conversazione si svolge il 2 novembre, naturalmente al cimitero.

Il marchese si rivolge a Gennaro: "Giovannotto, vorrei sapere da voi, vile carogna, con quale coraggio e come avete osato farvi seppellire, per mia vergogna, accanto a me che sono un nobile. La casta è casta e va sì rispettata, ma voi perdeste il senso e la misura. La vostra salma andava sì inumata, ma seppellita nella spazzatura. Ancora oltre sopportar non posso la vostra vicinanza puzzolente, è quindi è il caso che cerchiate un fosso tra i vostri pari, tra la vostra gente".

"Signor marchese non è colpa mia, io non glielo avrei fatto questo torto; è stata mia moglie

a fare questa stupidaggine, io che potevo fare, io ero morto. Se io fossi vivo vi farei contento, piglierei la cassa con le quattro ossa e proprio in questo momento me ne entrerei in un'altra fossa".

"E cosa aspetti, o turpe malcreato, che l'ira mia raggiunga l'eccedenza? Se io non fossi stato un nobile avrei già dato inizio alla violenza".

"Fammi vedere, suvvia con questa violenza; la verità marchese è che mi sono scoccato di sentirti e se perdo la pazienza mi dimentico che sono morto e sono botte! Ma chi ti credi di essere, un Dio? Ma allora vuoi capire che qui dentro siamo tutti uguali? Morto sei tu e morto sono pure io, ognuno com'è nato è tale e quale".

"Lurido porco, come ti permetti? Paragonarti a me che ebbi natali illustri, nobilissimi e perfetti, da fare invidia a principi reali".

"Quali natali, Pasqua ed Epifania; ti vuoi mettere dentro il cervello che sei malato ancora di fantasia. La morte sai cos'è? E' una livella, un re, un magistrato, un grand'uomo, fatti il conto, che entrando da questo cancello, hai perso tutto, la vita ed anche il nome. Perciò, stammi a sentire; non fare il restivo, sopportami vicino, cosa t'importa? Queste pagliacciate le fanno solo i vivi; noi siamo seri, apparteniamo alla Morte".

Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti.

Rino Dalpalù



Valfloriana: Mio Paese Mio Cuore

Finalmente venerdì...torno a casa!

Esco veloce dall'ufficio e salgo in macchina, la mia mente ed il mio cuore sono già lì: sto correndo da te mia cara Valfloriana.

Un'altra città, un'altra settimana eppure mai ho smesso di pensarti.

Sto guidando e riaffiorano i ricordi... Mi tornano in mente gli anni dell'Università; l'ingenuità, la curiosità, la voglia di evadere, di andare di scoprire posti nuovi, di allontanarmi dal "Paese".

Ricordo come fosse oggi il mio primo giorno a Trento: l'emozione di trovarmi da sola in una città nuova e sconosciuta, l'euforia per l'inizio di un altro percorso di studio e di vita.

Quanto mi sbagliavo...e mi viene da sorridere

Le settimane passavano inesorabilmente lente ed io mi sentivo sempre più sola e vuota.

Quante volte dopo solo un giorno sarei voluta scappare e tornare a casa per rivedere ancora per un istante i miei posti, le persone a me care.

Poi finalmente la laurea, la ricerca di un lavoro e di nuovo la vita mi porta via da Valfloriana.

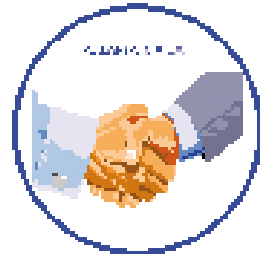
Altra città, altra gente, ma non è casa mia: tutto mi parla e mi ricorda te.

Il tuo silenzio, i tuoi colori, le tue persone, i miei vicini di casa sono il tesoro che porto con me tutti i giorni, sono la mia forza, il mio coraggio...

E penso a chi per sua fortuna può assaporare e cogliere ogni tua sfumatura, ogni tuo cambiamento, ogni tuo respiro e penso a quanto difficile sia per me lasciarti, ma a quanto stupendo sia riabbracciarti ogni settimana, sempre più bella, sempre più mia.

Ketty Tomasini





Crediamo che questo sia l'ultimo numero di "Valfioriana Informa" per quanto riguarda l'attuale legislatura, quindi daremo anche noi l'informazione dal nostro punto di vista sull'operato dell'amministrazione Lozzer.

Rileggendo alcuni punti del programma amministrativo della Lista "Tradizione e Sviluppo per Valfioriana" depositato in occasione delle Elezioni Comunali dell'otto maggio 2005, lista dell'attuale sindaco che ha vinto quelle elezioni, riteniamo di dover fare qualche considerazione.

La parte che scriviamo in neretto è esattamente quanto hanno scritto nel loro programma, il resto sono le nostre osservazioni.

ATTIVITÀ SOCIALI E SANITÀ.

• **Dare assoluta importanza ad ogni forma di associazione presente nella nostra comunità. In quest'ottica, si intendono promuovere e sostenere tutte le associazioni di Valfioriana.** (e si citano le varie associazioni in quel momento presenti sul nostro territorio).

Questo non è stato certamente mantenuto per quanto riguarda il Circolo Culturale, considerato da quest'amministrazione come un'associazione che "apparteneva" alla precedente amministrazione e che quindi per il loro modo di pensare doveva essere ignorata. Ed è stata ignorata.

Ha avuto i contributi che assegnano ad ogni associazione, senza valutarne l'impegno in termini economici che il loro programma ri-

chiedeva e richiede. Questo ha spesso creato molte difficoltà e impedito di realizzare varie manifestazioni.

Sono stati esclusi totalmente da vari eventi culturali organizzati dall'amministrazione. L'assessore alla cultura Fantinelli, ora dimessosi, non ha cercato di migliorare tale situazione. O forse "non ha potuto farlo"?!

Il solo che ha sempre manifestato disponibilità è stato il consigliere Zampedri, ora nuovo assessore.

SERVIZI E APT

• **Operare per garantire il mantenimento dei due spacci vendita della Famiglia Cooperativa attualmente operanti a Casatta e Montalbiano, punto di riferimento irrinunciabile per una larga parte della popolazione.**

Nulla hanno fatto. Se oggi i due punti vendita sono ancora aperti, non lo si deve certamente all'interessamento dell'amministrazione o del sindaco. Ogni problema è stato affrontato dal consiglio della Famiglia Cooperativa di Valfioriana, impegnatosi nel valutare e trovare possibili soluzioni, che hanno poi portato alla decisione finale, condivisa e votata dai soci, di attuare la fusione con la Famiglia Cooperativa di Cavalese.

OPERE PUBBLICHE

• **Cimiteri: revisione del regolamento cimiteriale, in quanto quello attuale non**

risulta in sintonia con la nostra storia e cultura.

Vandali. La definizione di questa parola riportata sul vocabolario dice: chi, per ignoranza, inciviltà o puro gusto della violenza, distrugge o manomette senza motivo beni appartenenti al patrimonio artistico o culturale.

Forse la parte verde ormai consolidata nel cimitero di Casatta non era patrimonio artistico o culturale, ma leggendo la definizione del vocabolario, si può capire, ma non giustificare la sua distruzione. Non comprendiamo la finalità di questo agire, se non il cancellare con prepotenza, ancora una volta, qualcosa che la precedente amministrazione ha fatto:

nessuna consultazione popolare, "incoerentemente con quanto si gridava prima", nuovi costi inutili, nessun collegamento con la "nostra storia e cultura".

La nostra storia e cultura vedeva nei cimiteri la nuda terra e non certamente il ghiaino bianco, che venne usato solamente come contorno alle lapidi che cominciarono ad installare i marmisti, quando il benessere permise a chi lo desiderava di fare questo ornamento a ricordo del proprio defunto. Il manto erboso del cimitero di Casatta, apprezzato e lodato da molti paesani ed anche da visitatori esterni, è stato realizzato con un costo esiguo e la sua manutenzione non ha inciso sul bilancio comunale (né passato né presente), perché eseguita con grande volontà da una persona, purtroppo scomoda all'amministrazione attuale e che doveva essere ostacolata in tutto e per tutto dalla

stessa. Per dare un'idea: i soli costi di ghiaino che finora sono stati sostenuti per i due cimiteri, ammontano a ca. 7.000,00 euro. La manutenzione poi, non crediamo sarà così semplice, si sa che l'erba cresce anche sotto il ghiaino e per estirparla si dovrà fare qualcosa. Forse diserbanti?

Ci risparmiamo da tante altre considerazioni che si potrebbero fare relativamente ai vari lavori.

• **Realizzazione di parcheggi nelle frazioni, con priorità alle più "bisognose" e ai punti critici.**

Quale frazione aveva più bisogno rispetto a Montalbiano? Frazione con molta affluenza di gente per messe, funerali, matrimoni ed altro, oltre al problema di molti censiti che di fatto non sanno dove parcheggiare, specialmente nei mesi invernali.

Il PRG, che prevedeva anche la zona riservata ai parcheggi, è stato approvato, ma nulla ad oggi è stato fatto. In vari consigli comunali abbiamo sollecitato l'amministrazione ad attivarsi in questo senso, ora sembra che qualcosa si muova.

Ad oggi nessun parcheggio è stato ancora realizzato nelle altre "frazioni bisognose", si è preferito dare "priorità al parcheggio per le bore al Bait del Manz" nominato in delibera livellamento terreno e costato tra progetto e lavori oltre **32.000,00** euro.

Nessuna menzione è stata fatta nel loro programma in relazione alla discarica di

inerti, opera pronta dal 2003, eseguita dalla precedente amministrazione e permessa dalla grande disponibilità che molti cittadini di Valfloriana hanno dato lasciando in uso gratuito e temporaneo al comune i loro terreni. Ciò non giustifica però il disinteresse che il sindaco e la sua giunta hanno dimostrato nei confronti di questo delicato problema.

Come già scritto da noi sul primo numero di Valfloriana Informa, la discarica è ferma a causa dell'entrata in vigore del D.L.vo 13.01.2003 nr. 36 che introduceva nuovi criteri relativi alle discariche, ed aveva effetto retroattivo per quelle non ancora attivate. L'amministrazione Tomasi aveva avuto assicurazioni per possibili deroghe da parte dell'ufficio Urbanistica della Provincia e dall'assessore Gilmozzi che aveva dato la sua disponibilità per cercare la soluzione a questa vicenda. Nel frattempo, a maggio 2005 ci sono state le elezioni comunali e naturalmente la nuova amministrazione avrebbe dovuto farsi carico del problema, affrontandolo subito con "volontà e velocità". Invece, chissà per quali motivi, persone che oggi siedono sui banchi della maggioranza e che in passato gridavano alla vergogna perché i censiti non avevano un posto dove conferire i materiali di scarto delle loro ristrutturazioni, non si sono fatti carico della situazione.

Gli unici contatti con la Provincia e con l'assessore Gilmozzi, sono: una lettera datata 23 agosto 2005 e un'altra datata 28 novembre 2007 nella quale l'amministrazione conclude con: Ciò al fine di fornire le opportune informazioni ai Consiglieri comunali sulla questione, molto spesso ricorrente durante i dibattiti consiliari, ma anche per consentire all'Amministrazione comunale di valutare eventualmente altre possibili soluzioni.

Quei consiglieri interessati eravamo probabilmente soltanto noi, visti i risultati. Crediamo che qualcosa vada comunque ancora fatto nelle sedi opportune, perché i cittadini di Valfloriana debbono avere una risposta. In particolare coloro che hanno sottoscritto la convenzione con il comune per concedere in uso i loro terreni.

Vogliamo ora fare un riepilogo di alcune opere e di qualche spesa sulle quali forse vale la pena riflettere.

Illuminazione pubblica

Nel progetto di potenziamento e messa a norma dell'illuminazione pubblica è stata approvata una variante per la prosecuzione dell'impianto di illuminazione fino all'Agritur Fior di Bosco.

Costo ca. 30.000,00 euro. Ci sarà anche una famiglia (come detto in consiglio dal sindaco) e un'attività, guarda caso dello stesso sindaco, ma crediamo che questo "privilegio" non sarebbe stato riservato a nessun altro cittadino.

Sono stati installati lampioni in alcune zone che a nostro giudizio non servono se non a creare oltre alle spese per la loro posa, spese fisse per gli anni a venire.

- nr. 14 da Casatta (dopo l'ultima casa) al ponte di Barcatta.
- nr. 5 dal "Pistagna" (dopo l'ultima casa) alla curva prima di Sicina. Avrebbero avuto più senso se posati lungo la strada partendo dalla prima casa di Sicina, fino alla "casa dei Ricci". La gente del paese ne avrebbe sicuramente tratto maggior beneficio.
- nr. 13 da Sicina (dopo l'ultima casa) all'Agritur Fior di Bosco.

Il consumo di corrente solo per questi lampio-

ni, prendendo come riferimento il consumo a lampione negli anni 2004-2005-2006 supera gli 800,00 euro all'anno ed è destinato ad aumentare. Abbiamo evidenziato questi dati in occasione di un consiglio comunale quando si discuteva del progetto di illuminazione, ma all'amministrazione probabilmente questo aspetto non interessava.

Opere Pubbliche

1. Strada dell'Ischia
(da Agritur Fior di Bosco al Mont)
Costo 36.000,00 euro
2. Casera del Coston
Ristrutturazione e arredamento 55.000,00 euro
3. Piazzale al Bait del Manz (parcheeggio Bore)
Costo 32.500,00 euro

La somma solo di queste tre voci ammonta ad 123.500,00 euro. Lasciamo pensare ai lettori dove e come tale importo si poteva investire, affinché la comunità avesse potuto trarne maggior beneficio.

Spese di Rappresentanza

Leggendo le varie voci relative alle spese di rappresentanza fino ad oggi liquidate, non si può non notare una voce ricorrente relativa alle spese dei ristoranti che ammontano ad *4.277,55 euro (più di otto milioni delle vecchie lire)*, in buona parte spesi all'Agritur Fior di Bosco.

Molto altro si potrebbe scrivere per dar modo ad ognuno di trarre le proprie conclusioni in merito alla gestione delle risorse pubbliche e per far capire con più trasparenza cifre e interventi. Si potrebbe scrivere dei rapporti tra amministrazione e cittadino e di come tali rapporti possono cambiare a seconda di chi è il cittadino. Si potrebbe scrivere dell'arroganza e della presunzione usate fin dal primo giorno in primis dal sindaco nei confronti di coloro che rappresentano "la minoranza". Si potrebbe scrivere... Mediti il lettore.

I Consiglieri di Alleanza Civica.
Ivo Genetin
Flavio Cristellon
Sergio Genetin
Carlo Nones
Franco Tomasini

TRADIZIONE E SVILUPPO PER VALFLORIANA

Lozzer Graziano	Sindaco
Genetin Giancarlo	Vicesindaco, Assessore alle Foreste
Bortolotti Ivano	Consigliere
Cristellon Enrico	Assessore all'Ambiente
Dalleaste Renato	Assessore ai Lavori Pubblici
Zampedri Maurizio	Assessore alle Politiche Sociali, Cultura, Sport, Sanità, Istruzione
Nones Renzo	Consigliere
Tomasì Giorgio	Consigliere
Tomasini Federica	Consigliere
Tomasini Lino	Consigliere

ALLEANZA CIVICA

Cristellon Flavio	Consigliere
Genetin Ivo	Consigliere
Genetin Sergio	Consigliere
Nones Carlo	Consigliere
Tomasini Franco	Consigliere

PERSONALE DEL COMUNE

dott. Alessandro Svaldi	Segretario Comunale - Gestione generale - Personale - Appalti e contratti
dott. Matteo Sevegnani	Anagrafe - Stato Civile - Leva - Elettorale - Economato
rag. Liana Sighel	Finanze - Ragioneria - Tributi
dott.ssa Ferrazza Alessandra	Segreteria - Messo notificatore - Protocollo
geom. Giuliano Guadagnini	Tecnico Comunale
sig. Edi Bortolotti	Cantiere Comunale
sig. Massimo Caser	Cantiere Comunale

UFFICI COMUNALI: ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Lunedì	8.30-12.00
Martedì	8.30-12.00 e 17.00-18.00
Mercoledì	8.30-12.00
Giovedì	8.30-12.00 e 15.00-18.00
Venerdì	8.30-12.00

UFFICIO TRIBUTI INTERCOMUNALE

SEDE: Via F.lli Bronzetti, 2 - 38033 - Cavalese (TN)	
Tel. 0462.237515 - Fax 0462.237550 - tributi@comunecavalese.it	
Lunedì	8.00-12.30 e 14.00-16.30
Martedì	8.00-12.30 e 14.00-16.30
Mercoledì	8.00-12.30 e 14.00-16.30
Giovedì	8.00-12.30 e 14.00-16.30
Venerdì	8.00-12.30 e 14.00-16.30

ORARIO UFFICIO TECNICO

Lunedì	8.00-12.00
Giovedì	13.30-16.30

CASSA RURALE DI FIEMME - Filiale di Valfloriana

Fraz. Casatta, 63 - 38040	
Responsabile: Pettena Denis	
Tel. 0462.815712	Fax 0462.815732

ORARI AMBULATORIO - dott. Orazio Braghenti (tel. 338.8642235)

Lunedì (Casatta)	8.00-9.00
Martedì (Montalbiano)	8.00-8.45
Giovedì (Casatta)	17.00-18.00 su appuntamento
Venerdì (Casatta)	14.00-16.00

CUSTODE FORESTALE

Sig. Paolo Pedron	
Cell. 329.7650317	riceve su appuntamento

ORARI AUTOCORRIERE - COMUNE DI VALFLORIANA: Casatta – Palù – Sicina													
		11.15	12.46		17.00	Part. CAVALESE (Autostazione)	Arr. 7.30	8.45		14.17		18.40	
		11.41	13.11		17.26	Arr. CASATTA	Part. 7.05	8.19		13.51		18.15	
□	□	□	□	⌒	□	Frequenza	□	□	□	□	⌒	□	
①	①	①	①	②	①	Note di corsa	①	①	①	①	②	①	
8	10	12	14	16	18	Corsa	7	9	11	13	15	17	
Corse di Andata							Corse di Ritorno						
6.10	7.20	11.45	13.11	16.00	17.27	Part. CASATTA di VALFLORIANA	Arr. 7.00	8.10	12.30	13.51	16.50	18.15	
6.13	7.23	11.48	13.14	16.03	17.30	↓ Barcatta	↑ 6.57	8.07	12.27	13.48	16.47	18.12	
6.16	7.26	11.51	13.18	16.06	17.33	↓ Villaggio Italo-Svizzero	↑ 6.55	8.04	12.23	13.46	16.45	18.10	
6.21	-	-	13.23	16.11	17.38	↓ Dorà	↑ -	7.59	12.18	-	-	-	
6.24	-	-	-	16.14	17.41	↓ Palù di Sicina	↑ -	7.56	-	-	-	-	
6.33	7.28	11.53	13.29	16.23	17.50	↓ Casanova di Sicina	↑ 6.52	7.47	12.12	13.43	16.42	18.07	
6.35	7.30	11.55	13.31	16.25	17.52	↓ Valle	↑ 6.50	7.45	12.10	13.41	16.40	18.05	
6.38	7.33	11.58	13.34	16.28	17.55	↓ Montalbiano	↑ 6.47	7.42	12.07	13.38	16.37	18.02	
6.40	7.35	12.00	13.36	16.30	17.57	Arr. SICINA	Part. 6.45	7.40	12.05	13.36	16.35	18.00	
Note di corsa													
① Servizio svolto da autonoleggiatore privato													
② Servizio svolto da autonoleggiatore privato. La corsa è sospesa dal 01.11.2009 al 30.04.2010													
□ Tutti i giorni feriali													
⌒ Tutti i giorni feriali escluso il sabato													

14 aprile 1997: passaggio della Cometa "Hale Bopp".
Fotografata in località "Laresoni" sopra Dorà dall'amico Stefano Fondriest di Trento e da Silvano Cristellon con posa "B" e un tempo di 25".

RICARICA

Non è una cosa sola, sono tante



- È uno strumento per prelevare allo sportello e agli ATM Bancomat
- È una carta con cui effettuare tutti i pagamenti
- È un supporto indispensabile per effettuare acquisti rapidi e sicuri in Internet
- È un'ottima alternativa a Carta Bancomat o di Credito
- È facile da usare e puoi ricaricarla tutte le volte che vuoi

Non è una cosa sola, sono tante.

Puoi averla subito, anche se non sei Cliente.

 **Cassa Rurale
di Fiemme**
Banca di Credito Cooperativo 